ANNO XXXIII — Giovedì, 16 dicembre 1880 — N. 345

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	trimestre	semestre	anno
Roma	L. [illegible]	L. [illegible]	L. [illegible]
Provincie del Regno	[illegible]	17	[illegible]
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stati Uniti dell'America Settentrionale	[illegible]	24	[illegible]
America Meridionale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cina, Giappone, Chilì e Australia	[illegible]	46	[illegible]

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. [illegible]
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 36. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Roma, 15 dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Da Bucarest ci giunge una dolorosa notizia. Un individuo di pessima fama, certo Petraru, tentò di colpire al petto, con un lungo coltello, il signor Bratiano, mentre l'egregio ministro usciva dall'aula della Camera. La resistenza opposta dal signor Bratiano e l'improvviso aiuto portatogli dal deputato Goga lo salvarono dalla morte, ma non valsero ad impedire che ricevesse due ferite, fortunatamente leggere, l'una al capo e l'altra al braccio. Intorno ai motivi dell'attentato, se personali o politici, nulla sappiamo. Ci si dice bensì che il Petraru è un umile impiegato al ministero delle finanze e che egli agì per ordine di un Comitato segreto detto dei cinquanta. Ma che cos'è questo Comitato dei cinquanta? Come e perchè s'è costituito? Che cosa vuole? Che cosa domanda? Ecco quanto vorremmo sapere e frattanto ignoriamo del tutto. Ma quali si siano i motivi del fatto, questo non cessa però di essere criminoso. La coscienza umana condanna la mano omicida, sia dessa armata dalla passione di parte, o dal fanatismo religioso, o dall'aberrazione mentale, o dall'individualità offesa o danneggiata. L'Europa tutta è concorde in questo sentimento di riprovazione. Mentre noi, per conto nostro, ci rendiamo interpreti di questo sentimento fra gli italiani, ci affrettiamo insieme ad esprimere all'illustre ministro della nazione rumena la vivissima simpatia del nostro paese e il contento di saperlo felicemente preservato dal grave pericolo.

L'opinione del signor Forster prevale sopra quella dei ministri più restii a governare l'Irlanda con provvedimenti eccezionali. L'altroieri fu tenuto Consiglio a Londra. Vi si deliberò di presentare al Parlamento, il 16 gennaio, allorchè si riunirà per la prima volta, un disegno di legge, che conferisca al governo poteri straordinari, onde si possa ristabilire nell'isola il principio d'autorità e l'impero della legge. Fra questi poteri straordinari sarebbe compresa la sospensione dell'*Habeas corpus*. Sembra anzi che si voglia andare più in là. Dice, in fatti, lo *Standard*, che il governo divisa di ordinare l'arresto dei capi della Lega agraria e d'investire di giurisdizione sovrana tutti i magistrati d'Irlanda. La notizia non è inverosimile. Tuttavia, qualora il ministero recasse ad effetto questo suo disegno, si sobbarcherebbe indubbiamente a grave responsabilità. L'arresto dei capi della Lega agraria, fra i quali vi sono parecchi membri della Camera dei Comuni, non si potrebbe giustificare, se non in questo solo caso: che, cioè, la libertà di cotesti individui si fosse dimostrata cagione di così imminenti pericoli che il rispettarla dovesse parere funesta pusillanimità e troppo tardo provvedimento il farla sopprimere dal voto del Parlamento. Ma eziandio in questo caso il ministero non eviterebbe il rimprovero di non aver convocato prima il Parlamento e di non convocarlo almeno ora d'urgenza.

Avevamo accolto una notizia che oggi vediamo disdetta. Dobbiamo perciò prendere atto della smentita. La *Politische Correspondenz* di Vienna, nega, che il governo tedesco abbia mai fatto la proposta di cedere l'isola di Creta alla Grecia in luogo dell'Epiro o assunto qualsiasi mediazione di questo genere. E soggiunge, che, qualora cotesta proposta fosse fatta, non avrebbe alcuna probabilità d'essere accolta favorevolmente. A proposito delle faccende elleniche, scrive l'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino: « La Grecia, il cui ardore bellicoso sembrava voler oscurare l'orizzonte, vede oggi le sue velleità d'azione temperate, almeno relativamente, dalla forza onnipotente della situazione. Essa ci penserà due volte prima d'impegnarsi sola in una pericolosa avventura e trascurando i consigli delle potenze europee. Vi è luogo a credere che fra i governi siavi ora uno scambio d'idee, i cui particolari ci sfuggono ancora. Ma ogni istante di sosta è un guadagno dal punto di luce degli interessi collettivi, perchè la situazione d'Oriente è ancora abbastanza complicata e conviene lasciare agli animi il tempo di calmarsi. Importa che non si precipiti la risoluzione di problemi che non possono essere risolti d'un tratto. »

CARLO BON-COMPAGNI

Ieri, 14, si spegneva improvvisamente in Torino un altro illustre italiano, un altro degli uomini insigni che più utilmente cooperarono al risorgimento della patria.

Carlo Bon-Compagni di Mombello era nato in Saluggia il 25 luglio 1804, come narrano i suoi biografi. Trascorse la prima età a Firenze dove il padre trovavasi per ragione d'ufficio; seguì poscia i genitori in Savoia, e nel 1815, morto il padre, si recò a Torino, dove condusse a termine gli studi e nel 1824 conseguì con grandissima lode la laurea in giurisprudenza. Non lo seguiremo a passo a passo nella lunga ed onorata carriera da lui percorsa in qualità di magistrato. Quelli eran tempi ne'quali anche ai più modesti uffici non si perveniva se non col lavoro indefesso e passando faticosamente per tutti i gradi della gerarchia. Il Bon-Compagni fu tra quei benemeriti liberali del Piemonte che, stretti alla dinastia, stimarono di poter più facilmente e sicuramente preparar l'avvenire colla nobile propaganda delle idee e colla lenta effettuazione di queste nella misura allora concessa, che non colle segrete congiure e coi tentativi rivoluzionari. Prima del 1847 lo troviamo, pertanto, fra i più attivi ed assidui promotori della pubblica istruzione e di tutte le opere filantropiche, fra le quali citeremo gli Asili infantili che da lui principalmente ebbero vita a Torino. Mutati i tempi, le opinioni liberali costantemente e onestamente professate, la dignità del viver suo, la vasta coltura, lo additarono alla fiducia del Sovrano e del paese, ed ebbe il portafogli dell'istruzione pubblica nel ministero costituzionale presieduto da Cesare Balbo.

Da quel giorno egli entrò nella politica militante e vi rimase fino a che le forze glie lo consentirono, vale a dire fino a questi ultimi anni. Nelle vicende parlamentari del regno di Sardegna e in quelle dell'Italia, il Bon-Compagni ebbe parte precipua. Fu più volte ministro, e gli vennero affidati incarichi delicatissimi ch'ei seppe adempiere con singolare perspicacia e prudenza. E si sobbarcò eziandio a penose missioni, come quella delle trattative di pace coll'Austria dopo la disfatta di Novara, dimostrando così come in lui ogni altro sentimento fosse superato da quello del dovere e dell'interesse pubblico. Abbiamo noi duopo di ricordare la sua condotta leale e patriottica, allorquando tenne l'ufficio di ministro del Re di Sardegna presso la Corte di Toscana? E dopo i fatti del 1859 non fu egli uno dei più solerti e ragguardevoli collaboratori del Cavour, del Farini, del Ricasoli nella santa impresa dell'unità italiana? È storia quasi contemporanea e notissima. Prima commissario del Re in Toscana, poi, più tardi rappresentante del principe di Savoia-Carignano nella reggenza dell'Italia centrale, fu uno dei più instancabili intermediari fra il conte di Cavour e gli uomini egregi che, resistendo alle pressioni dell'estero e sventando le macchinazioni all'interno, condussero, con fortuna pari all'audacia, la maggior parte d'Italia sotto lo scettro di Casa Savoia.

Con quel periodo glorioso si può asserire che si chiuse la parte più importante della sua carriera politica, quantunque egli, per lungo tempo ancora, attendesse con grandissima cura ai lavori legislativi, e sovratutto nel 1870-71 prestasse aiuto efficacissimo nella compilazione delle leggi che dovevano rimuovere gli ostacoli all'unione definitiva di Roma all'Italia. Del resto, anche quando si ritirò a vita tranquilla, continuò a porgere esempio di rara operosità, e all'azione dell'uomo di Stato sostituì l'apostolato della Cattedra, educando la gioventù a quei medesimi principii ch'egli, meglio di ogni altro, aveva giudicato di quanto giovamento fossero stati, in giorni fortunosi, al progresso morale e civile della nazione.

Carlo Bon-Compagni ebbe a provare l'ingratitudine degli elettori, ma, abbandonato dai collegi delle provincie natie, trovò larga ospitalità in altre regioni d'Italia. La Camera lo tenne sempre in altissima considerazione, e per due legislature lo nominò suo presidente. Il 14 novembre 1874 fu nominato senatore, ma l'età avanzata non gli permise più d'intervenire frequentemente alle sedute della Camera vitalizia. Socio della Reale Accademia delle scienze di Torino e di altri riputati Istituti scientifici, pubblicò scritti che rendono testimonianza di studi profondi e di animo retto. E noi rammentiamo con orgoglio che più volte egli trattò nell'*Opinione* importantissime questioni di diritto pubblico.

Oggi tutti gl'italiani sono concordi nel deplorare la morte di questo grande cittadino che, a pochi giorni di distanza, segue nella tomba il Ricasoli, col quale, come ebbe comuni tante lotte feconde e tanta integrità di carattere, così avrà pure comuni la riverenza e la gratitudine di quanti oggidì raccolgono i frutti della sagacia e della costanza loro.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale centrale ha inviato il seguente telegramma al Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale di Torino, della quale il Bon-Compagni era presidente:

Morte senatore Bon-Compagni è per Associazioni costituzionali perdita dolorosissima. Egli era uno dei campioni più antichi nostre istituzioni; uno degli amici più colti e fidi dottrine liberali e di quella politica di cui Associazioni nostre si gloriano serbare tradizione. Uomo veramente ottimo nel senso antico, cui non essere stato dato partecipare più attivamente governo suo paese faceva maggiormente risplendere virtù che ne lo rendevano degno.

Questo Consiglio direttivo crede essere fedele interprete tutte Associazioni costituzionali, unendosi cordoglio Associazione torinese per perdita di tanto egregio uomo.

ELEZIONI POLITICHE

2° Collegio di Milano.

La *Perseveranza* così rende conto della discussione che l'Associazione costituzionale di Milano fece per deliberare sulla candidatura al 2° collegio di quella città. La scelta di Gaetano Negri è arra di vittoria pel nostro partito:

Il vice-presidente ricordò che in seguito al sorteggio, fatto l'altro giorno alla Camera per la legge sulle incompatibilità parlamentari, in Lombardia rimasero vacanti i collegi di Como I, di Castiglione delle Stiviere e di Codogno. E per la legge stessa è da ritenersi pure come vacante il collegio di Appiano, nel quale nella votazione di pochi giorni sono, riusciva eletto l'onorevole tenente colonnello Velini.

Il vice-presidente, dopo alcune altre comunicazioni, diede la parola all'avvocato Gallavresi, relatore della Commissione elettorale.

Gallavresi. Agli elettori del II collegio di Milano l'Associazione costituzionale affidava, nelle ultime elezioni generali, insieme al nome di Quintino Sella, la bandiera del partito liberale moderato.

Accanita fu la lotta; per ben due volte si dovette ritornare alle urne; ma splendida e completa fu la vittoria.

E tale vittoria nulla ha perduto del suo grande significato, per non avere Quintino Sella potuto accettare l'onorevole mandato conferitogli dal nostro secondo collegio.

Non può d'altronde riuscire difficile il trovare, fra i nostri stessi concittadini, chi sia degno di succedere a Carlo Tenca, il venerando campione del nazionale risorgimento e delle idee liberali moderate, che per lunga serie d'anni ebbe a rappresentare quel collegio in Parlamento. Unica difficoltà per la vostra Commissione avrebbe potuto essere quella della scelta, se anche questa non fosse, per così dire, già stata fatta dallo stesso corpo elettorale.

Sebbene materialmente diviso in cinque collegi, Milano forma moralmente un solo collegio, e Milano, nella sua parte liberale moderata, indicò nelle ultime elezioni senza ambagi le persone dalle quali avrebbe voluto essere rappresentata in Parlamento durante l'attuale legislatura.

La guerra ad oltranza mossa a quelle persone dal partito che tiene il potere, impedì che tutte uscissero vittoriose dalle urne; quella contro cui il governo, dimentico del rispetto dovuto all'indipendenza del corpo elettorale, rivolse specialmente le sue armi, dovette soccombere, ad onta delle simpatie vivissime che il di lui nome aveva destate, ad onta che nella prima votazione fosse riuscita a superare il suo formidabile competitore, al quale rimase poi inferiore di pochissimi voti.

Ma la sconfitta non iscemò punto, parve anzi aumentare il pubblico favore per quel nostro candidato, accrescere il prestigio che già circondava il di lui nome, e Gaetano Negri rimase il candidato del partito nostro pel primo collegio che in Milano fosse divenuto vacante.

Come ben disse già davanti a voi l'onorevole Giovanni Visconti Venosta: « Il Negri, caduto per deplorevoli manovre, è rimasto più ritto di prima nell'opinione milanese. » (Applausi).

Non appena infatti Quintino Sella ebbe optato pel suo antico e fedele collegio di Cossato, il nome di Gaetano Negri corse sulle labbra di tutti.

Milano lo vuole suo deputato al Parlamento, ed il 2.o Collegio, nel quale è più che mai salda, incrollabile la fede nelle istituzioni che ci reggono e nelle idee liberali-moderate, è orgoglioso di chiamarlo ad occupare il posto tenuto per tanti anni e con tanto onore da Carlo Tenca, e che il capo del partito non ha potuto accettare per ragioni da tutti comprese ed apprezzate; il 2.o Collegio vuole, e ce lo disse in mille modi, rispondere con un'altra splendida votazione alle pressioni, alle male arti, che impedirono la riuscita di Gaetano Negri nel 3.o Collegio (Bravo).

Gaetano Negri voi lo conoscete, e non occorre ripetervi l'elogio che con nobili e splendide parole già ne tessè l'egregio relatore della vostra Commissione nelle elezioni generali. Tutti sapete quanti benefizi abbia arrecati alla città nostra, organizzandone in modo davvero mirabile le scuole, cui da molti anni sopraintende e che le altre città d'Italia, ammirando, c'invidiano (Benissimo).

Gaetano Negri è una vera illustrazione, accoppia una vasta e soda coltura ad un ingegno elevato e robusto, un animo squisitamente delicato ad un carattere fermo e severo (Bravo).

Fu soldato e versò il proprio sangue per la patria, guadagnando il grado d'ufficiale e la medaglia al valor militare; si diede alle scienze naturali e filosofiche, e vi stampò orma profonda (Benissimo).

Nel Parlamento sarà pel partito nostro una forza, una forza viva; i principii da noi professati avranno in Gaetano Negri un convinto e solerte rappresentante, uno strenuo e tenace propugnatore (Benissimo).

La vostra Commissione pertanto confida vorrete accogliere la proposta che unanime essa vi fa, di raccomandare nel secondo Collegio di Milano la candidatura di Gaetano Negri (Applausi prolungati).

Fusini fa plauso alla proposta candidatura, e rende splendido omaggio all'ingegno, alla coltura e al carattere del Negri. Nota che egli mostrò coi fatti che la libertà del pensiero sa rispettare il pensiero altrui, e perciò anche le coscienze timorate possono tranquillamente votare per lui (Bravo).

Io cittadino, io elettore del 2.o Collegio, io padre di sei figli, voterò per Gaetano Negri (Applausi).

Nessun altro chiedendo la parola, fu posta ai voti la candidatura proposta.

La votazione diede il seguente risultato: 101 sì e due soli no.

Il vice-presidente proclama quindi come candidato dell'Associazione Costituzionale di Milano, al 2.o Collegio, Gaetano Negri.

Dopo ciò, l'adunanza venne levata.

Lettera dell'on. De Crecchio

L'onor. De Crecchio ha indirizzato la seguente lettera

Agli elettori del collegio di Lanciano.

Uscito pel sorteggio dei professori dalla Camera dei deputati, prima di lasciare Roma io sento il dovere di mandare una parola di ringraziamento a voi che, superando gravi difficoltà, in mezzo all'avvicendarsi e al variare dei partiti al potere in questi ultimi tempi, avete saputo confermarmi la vostra fiducia per tre Legislature successive.

Quando venni eletto nel maggio ultimo, io vi feci pubblicamente promessa di recarmi tra voi in settembre, ma non lo potei, perchè, chiamato dalla bontà dei miei colleghi a formar parte della Commissione generale del bilancio e di quella per gli organici, io ho dovuto consacrare quasi tutto il periodo delle vacanze allo studio di sì gravi materie. Anzichè farmene un rimprovero, io sono persuaso che voi saprete apprezzare nel suo giusto valore il sacrifizio che ho imposto al mio cuore, rinunziando alla soddisfazione di vedervi, per obbedire alla ingiunzione di un dovere che era una conseguenza del vostro mandato.

Appena lo potrò, io tornerò ancora tra voi; e sono sicuro che mi accoglierete tutti con quella schietta e cordiale benevolenza, di che mi sono pegno sicuro e il mio affetto per voi e la bontà del vostro animo per me.

Nel cessare di essere il rappresentante del nostro collegio, io sento che i vincoli di simpatia e di amicizia che ci avvincono sì fortemente, anzichè rallentarsi, saranno sempre più stretti e più tenaci, perchè negli animi temperati al bene l'avversità ed il capriccio della sorte, lungi dall'intiepidire, rafforza la costanza nei propositi e la fede nei nobili affetti. Di questa costanza e di questa fede, la prova più bella che onorerà voi e me ad un tempo sarà quella che scegliate a mio successore un uomo degno, che vada in Parlamento per riaffermare le vostre opinioni e le mie.

Permettetemi infine che io colga questa occasione per ringraziare ancora una volta i già miei colleghi al Parlamento che, amici ed avversari, mi hanno manifestato con gentili dimostrazioni di stima e di affetto tutta la dispiacenza di più non avermi tra loro.

Vi saluto di cuore, e credetemi sempre

Vostro aff.mo Amico

Luigi De Crecchio.

Roma, 13 dicembre 1880.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — Le conferenze a Friedrichsruhe acquistano sempre maggiore importanza. Ora è partito a quella volta anche l'ambasciatore a Vienna, principe Reuss. La presenza contemporanea di questo diplomatico, bene informato delle intenzioni del gabinetto di Vienna col sig. di Lebarrow, dà luogo a molti commenti. Non è noto se queste conferenze abbiano per oggetto esclusivamente le apprensioni che si hanno dappertutto per la questione dei confini greci, ovvero se si tratta di un riavvicinamento della Russia all'alleanza austro-germanica.

SERBIA. — Il 12 corrente sono cominciate le elezioni per la Scupcina. L'agitazione dei diversi partiti è molto viva; il governo serbo però, in seguito a relazioni pervenute da ogni parte, crede di poter fare assegnamento su di una maggioranza della Scupcina in suo favore. La maggior parte delle città ed un grande numero di distretti comunali avrebbero proposto candidati governativi. A Belgrado stessa il partito governativo presenta come candidati i delegati pel trattato di commercio austro-serbo, che si trovano presentemente a Vienna, Neschic e Markovic. L'opposizione presenta a suoi candidati Karapesic e Teraibasic.

TURCHIA. — Un dispaccio da Costantinopoli, 9, all'*Ag. Reuter* reca:

« In risposta all'accusa di aver fornito i fondi per un giornale arabo ostile alla Turchia, pubblicato a Parigi, Ismail pascià, l'ex-kedive, scrisse una lettera a Said pascià, rammentandogli la sua deposizione, malgrado i servigi da lui resi alla Turchia, allorchè era sul trono d'Egitto, il rifiuto del sultano di permettergli di soggiornare in Turchia, ed il fatto che il suo harem venne rimandato da Costantinopoli, malgrado il dovere del Califfo di dargli ospitalità. »

— Furono eseguiti numerosi arresti a Stambul di persone sospette d'essere aderenti all'ex-kedive.

GRECIA. — Un telegramma da Atene, 13, ai giornali austriaci annunzia che sono arrivati altri 340 volontari armati ed equipaggiati. A Corfù, la Società patriottica ordinò la costruzione di due vapori da guerra.

RUSSIA. — Il *Montagblatt* ha da Pietroburgo che nella caserma del reggimento della guardia furono scoperti parecchi proclami rivoluzionari.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente Tecchio

Tornata del 15 dicembre

La seduta è aperta alle ore 2 45 colle solite formalità.

CASATI (segretario) dà lettura del processo verbale della tornata di lunedì, che è approvato.

PRES. partecipa al Senato un biglietto dell'on. Pantaleoni che annunzia il lento miglioramento del senatore Torelli.

PRES. Con dolore grandissimo, devo comunicare al Senato un telegramma che mi giunse stamani da Torino:

« Presidente Senato — Roma.

« Vedova conte Carlo Bon-Compagni annunzia V. E. irreparabile perdita suo marito avvenuta iersera. »

Non è questo il momento di narrare, neanche in epilogo, la vita e i meriti di quell'onorandissimo nostro collega.

Niuno ignora la splendida parte ch'ei prese negli alti fatti che inaugurarono la redenzione della penisola e la creazione del Regno d'Italia.

In questo momento ci strazia un pensiero: il pensiero della rapidità onde scompaiono, uno per uno, dagli occhi nostri coloro che eravamo avvezzi ad ammirare e ascoltare come i primi e i più preclari tra i servitori del Re e della patria.

Voglia il cielo che gli esempli loro non cadano in vano. Voglia il cielo che altri si adoperi con sacro zelo a studiarli, raccoglierli, e, quanto è dato, imitarli.

CADORNA CARLO pronunzia nobilissime parole ricordando i grandi meriti patriottici e scientifici dell'illustre e compianto senatore. Lascia alla presidenza di fare le proposte che crede opportune.

GALEOTTI tributa parole di elogio e di ammirazione alla memoria del senatore Bon-Compagni, primo luogotenente del Re in Toscana.

DEPRETIS (ministro dell'interno) a nome del governo si associa a ciò che dissero il presidente ed i senatori Cadorna e Galeotti sul compianto on. Bon-Compagni che è esempio splendidissimo di patriottismo e virtù (Benissimo).

PRES. annunzia di aver spedito fino da questa mattina un dispaccio alla prefettura di Torino per aver esatte notizie sul giorno nel quale avranno luogo i funerali. Appena giungerà la risposta la comunicherà al Senato unitamente alle proposte per essere rappresentato.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due seguenti progetti di legge già discussi nella tornata di lunedì:

a) Stato di prima previsione della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'anno 1881;

b) Concorso dello Stato nella spesa dell'Esposizione industriale di Milano nel 1881.

Le urne restano aperte.

PRES. Propone al Senato di inviare un nuovo telegramma di condoglianza alla vedova del senatore Bon-Compagni.

Il Senato approva.

È all'ordine del giorno il progetto di legge sullo stato di prima previsione della spesa del ministero dell'interno per l'anno 1881.

È aperta la discussione generale.

PANTALEONI dichiara che le parole di censura che sarà per pronunciare sono dirette contro la politica, non contro le persone, che rispetta moltissimo.

In Italia esistono delle sètte che, se sono spiegabili nei paesi schiacciati dalla tirannide, non devono essere assolutamente tollerate nei paesi liberi, ove altro non sono che la raccolta dei bassifondi sociali.

Biasima severamente la debolezza mostrata dal governo verso le sètte.

Nota che nel governo si pensa poco a mantenere le proprie promesse e che il paese ha poca fiducia nelle dichiarazioni da questo fatte, come lo dimostra l'ilarità colla quale la Camera accolse alcune parole del ministro dell'interno in una recente discussione: tutto ciò contribuisce ad abbassare il livello morale, che è di già molto basso, e lo fanno vedere dei deputati che, al momento di dare la loro parola, dichiarano di darla per forma e di non tenerne conto veruno: ora questo è commettere un'azione disonesta.

Accenna ai deplorevoli fatti di Napoli, alla sparizione dei due milioni e mezzo della Banca Nazionale.

Deplora la politica poco franca ed aperta di un ministro che, colla sua attività e capacità, potrebbe, rompendola coi partiti sovversivi, riunire su di sè, l'approvazione di tutti gli onesti, che sono l'immensa maggioranza del paese.

CARACCIOLO DI BELLA. Nota come la nostra legge comunale e provinciale sia assolutamente insufficiente, e come da molti anni si mediti una riforma che il bisogno di campare una vita stentata fa rimandare di giorno in giorno. Difettoso specialmente è il sistema di invigilanza, e male adempiono al loro scopo le Deputazioni provinciali, cattiva riproduzione di quelle che bene funzionano nel Belgio.

La legge lascia l'adito aperto a rovinosi affari, nè il governo pensa di far valere i freni che avrebbe a sua disposizione, come lo dimostrano fatti ripetutisi molte volte in diversi comuni del regno.

Accenna all'azione del governo a Napoli; colà si lasciò per lungo tempo al buio il pubblico, gli elettori sullo stato al quale si era trovata la cosa pubblica, mentre in ciò si riunivano interessi sommi. Indica le condizioni della città di Napoli come vi siano designati i partiti: oggi si tende a far entrare la politica nelle liste elettorali e nel municipio. Prega caldamente l'on. ministro di voler dare severissime istruzioni al prefetto di Napoli perchè non si preoccupi della politica nelle questioni amministrative di una tanto grande ed importante città.

DEPRETIS (ministro dell'interno). L'on. Pantaleoni ha accusato il governo e specialmente il ministro dell'interno, di dar colla loro condotta politica, forza ed ardimento alle sètte. Il governo si è valso dell'opera di funzionari provati e scelti da amministrazioni della onestà delle quali

non sorse mai dubbio; ora le inchieste e le dichiarazioni fatte, unanimi provano che i fatti delle Romagne furono gonfiati da una stampa a ciò interessata, e che ebbero una importanza assai ridotta.

Del resto su questo proposito, rinnova oggi le dichiarazioni fatte nell'altro ramo del Parlamento.

Non può rilevare tutte le accuse che si rivolsero verso di lui come si volsero sempre contro gli uomini politici, nè può tener conto di una ilarità che è una scurrile arma di partito. Tutto ciò non può diminuire l'autorità di un governo serio. Del resto che vi siano calunnie ed esagerazioni lo dimostra il fatto.

Non può accettare il rimprovero che si è indirizzato a lui di non essere sorto a protestare quando si faceva un giuramento con restrizioni: la nostra storia parlamentare è di già lunga a quest'ora, ed è da tutti accettato che tutto ciò che riguarda la composizione della Camera elettiva è di competenza del presidente.

Per ciò che riguarda l'assassinio di Livorno, il furto di Ancona, ed in genere i reati impuniti ed inspirati dalle sètte, nota che dei reati impuniti ve ne furono sempre, senza che perciò si possa farne gran caso, e che il movimento delle sètte non è certo più forte da noi che all'estero, come non è certo da noi che si lascia il freno più libero ai rivoluzionari.

All'on. Caracciolo, che fece alcune domande nel campo amministrativo, osserva che fino dal 1878 presentò un progetto di legge per una nuova legge comunale e provinciale: questa però è materia grave, e bisogna procedere a riforme con molta prudenza. Non crede però che le condizioni finanziarie dei comuni siano cattive, nè può ammettere che si siano lasciate forzare le leggi: a questo proposito dà delle delucidazioni sulle condizioni della provincia di Avellino. Del resto crede che gli elettori possano e debbano essi modificare e cambiare l'amministrazione comunale e provinciale se è cattiva, senza che in ciò vi debba entrare il governo. Per ciò che riguarda gli affari di Napoli, i risultati dimostrano che il governo aveva punito giusto, ed oggi i tribunali decideranno. I documenti riuniti dalla ispezione verranno quanto prima pubblicati. I fatti ed i progetti di legge presentati, dimostrano all'ultima evidenza che il governo tende a semplificare, a migliorare le condizioni interne ed amministrative del paese.

ALVISI in risposta all'on. Pantaleoni osserva che la miglior maniera di combattere le sètte non è certo il far leggi limitative della libertà di riunione e di stampa e di leggi repressive: l'esempio dei governi assoluti e stranieri in Italia è là per ammaestrarci. Crede però che si potrebbe meglio coordinare i diversi agenti della forza pubblica.

PANTALEONI dichiara che il combattere le sètte non è nè far torto a patriotti, nè un limitare la libertà di riunione, poichè le sètte stesse sono la negazione della libertà.

CARACCIOLO ringrazia l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni e dà alcune spiegazioni in delucidazione di alcune cose prima dette.

La discussione generale è chiusa.

PRES. proclama il risultato della votazione.

a) Stato di prima previsione della spesa del ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'anno 1881:

Senatori votanti 87 — Favorevoli 85 — Contrari 2. Il Senato approva.

b) Concorso dello Stato nella spesa dell'Esposizione industriale nazionale di Milano nel 1881:

Senatori votanti 87 — Favorevoli 84 — Contrari 3. Il Senato approva.

PRES. comunica al governo che il senatore Vitelleschi ha presentato al banco della presidenza una domanda d'interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica su di « una supposta concessione di un tramway nella via Appia antica. »

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 dicembre.

(81ª *della Sessione*)

Presidenza del presidente **Farini**

La seduta è aperta a ore 1 15 ant.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

BONGHI prega il presidente di chiedere all'on. De Renzis di depositare in segreteria i documenti che egli ha ieri citati, ma che non ha letti, una lettera autografa dell'oratore e l'interrogatorio del sig. Carta.

PRES. Rivolgerò questa preghiera all'on. De Renzis.

Venerdì si discuterà la elezione contestata del collegio di Macomer.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio del ministero d'istruzione pubblica pel 1881.

PRES. Ieri furono approvati 15 capitoli.

NOCITO sul capitolo 16 relativo al personale degl'Istituti universitari, non ripeterà la domanda di piani organici dell'insegnamento universitario, e si limiterà a chiedere che il ministro corregga le istituzioni scolastiche presenti e non si impegni a sussidiarne altre. Non trova ragionevole che alcuni insegnamenti siano stati ridotti da due ad un solo anno; nè che gli esami si diano nella stagione estiva; se si dessero dopo le vacanze, in ottobre, si otterrebbe maggiore intensità d'insegnamento e di studio.

L'oratore svolge altre considerazioni sull'istruzione universitaria.

CARDARELLI dubita che con l'istituzione degli insegnanti pareggiati non siasi, nei cinque anni di esperimento, raggiunto il triplice intento: di elevare il libero insegnamento; di coadiuvare l'insegnamento ufficiale, e di compensare, con una più estesa istruzione, il sacrificio che gli studenti fanno pei pagamenti delle tasse scolastiche.

Questi professori pareggiati, che nella sola Università di Napoli ascendono a 125, per l'eccessivo numero screditano e demoliscono l'insegnamento veramente libero; recano confusione e disordine negli insegnamenti, che non sono nè possono essere coordinati, fanno sperperare il danaro che ad essi si corrisponde (giacchè le loro lezioni non sono frequentate) (È vero! è vero!); contrariamente a quello che avviene nelle Università tedesche, ove gli insegnanti non ordinari sono altrettanti specialisti retribuiti dagli studenti, e la loro scuola è obbligatoria.

Non osa proporre rimedi, ma richiede che almeno si ponga qualche freno allo strabocchevole numero degl'insegnanti pareggiati, raccomandando severità alle Giunte esaminatrici, e vigilanza alle inscrizioni ed all'insegnamento ed accordando favore a quell'insegnamento libero non ufficiale che fu tanta gloria delle nostre Università. (Approvazioni da ogni parte della Camera. — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

BONGHI approverebbe che i musei di istruzione fossero istituiti nei capiluoghi di provincia, come ebbe a proporre l'onorevole Nocito, quando però fossero largamente provvisti, e ricevessero dal Museo centrale di Roma comunicazione dei metodi, degli strumenti, degli arredi che nell'insegnamento elementare vanno man mano introducendosi. A questa comunicazione poteva perfettamente servire la pubblicazione che, fino a qualche tempo dopo la sua istituzione, continuò a fare il Museo di Roma; pubblicazione, che l'oratore eccita il ministro a far rivivere.

Conviene coll'on. Cardarelli che inconvenienti gravi siensi verificati nella Università di Napoli, ai quali intese provvedere l'on. Coppino con una Commissione della quale non si ebbero resultati. Indica specialmente abusi gravissimi relativamente alle iscrizioni ai corsi dei professori pareggiati. Le Facoltà hanno concesso con troppa larghezza l'autorizzazione di corsi privati. Ne hanno avuto danno e l'insegnamento libero e l'universitario.

Nota che quasi senza che alcuno se ne accorgesse furono votati col bilancio definitivo pel 1880 due dodicesimi di un contributo per la istituzione in Milano di un corso per le lingue straniere, che con lo stanziamento di quest'anno verrebbe ad essere completamente stabilito. E l'oratore censura questa istituzione perchè sola non può raggiungere un fine pratico.

Censura parimente il modo della istituzione in rapporto alla legge, perchè nè alla Camera, nè alla Commissione del bilancio è stato presentato il decreto: e non crede che la semplice approvazione dello stanziamento equivalga ad una propria legge di fondazione. La Camera ha diritto di sapere e di discutere sia la istituzione di cattedre che la fondazione di nuovi istituti.

Per queste considerazioni propone il seguente ordine del giorno, che prega la Commissione di voler far suo, ed il ministro di accettare: « La Camera, deliberando che nessuna cattedra possa essere istituita se non dopo stanziata la somma in bilancio ed approvata dal Parlamento, e nessun istituto nuovo di qualunque grado possa essere fondato altrimenti che per legge, passa alla discussione dell'art. 16 ».

NOCITO ha notato le gravi osservazioni fattesi a carico dell'insegnamento privato, ma considera però che esso ora ha le garanzie della legge. Esamina come l'insegnamento privato si sia svolto sotto il regime borbonico. Esso era favorito allora perchè era una vera manifestazione del sentimento popolare, mentre gli insegnanti ufficiali erano divisi.

L'oratore parla lungamente dell'insegnamento privato.

BACCELLI, relatore, non vorrebbe che fossero tolti i sussidi per studi all'interno, che l'on. Nocito ha combattuto.

Circa gli insegnanti privati egli, contrario alla reggimentazione dei professori, alla regolamentazione degli studi ed alla cristallizzazione degli studenti, vuole la maggiore libertà. Quella libertà che si dimostra diminuita dalla ingerenza che la Camera ammette nel ministro con le varie domande ed eccitazioni che gli rivolge. È tempo che le università comincino ad avere vita propria.

È questione questa che non riguarda partiti, ma il Parlamento intero e la nazione, e deve essere risolta. Non crede che una ragione dei disordini si abbia da cercare negli insegnamenti pareggiati; come si è fatto, circoscrivendo forse l'esame alla Università di Napoli. Riconosce, anzi afferma l'utilità degli insegnanti liberi, che trova, col mezzo di *repetitores*, nelle gloriose Università italiane del medio evo, copiate dalle Università germaniche.

Lo Stato non deve immischiarsi che nell'esame ultimo, qualunque siano stati i corsi ed i metodi seguiti in essi; deve però spingere con premi e sussidi gli studi sperimentali. Dice infine che la Commissione non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Bonghi. Non perchè contrasti quanto in esso si chiede, ma perchè, così com'è, richiederebbe ora troppo estesa discussione. Crede però che potrebbe essere modificato, limitandosi a chiedere che il ministro presenti in allegato al bilancio i decreti di creazione di scuole; ed in questo senso la Commissione stessa si riserva di presentare un ordine del giorno.

DE SANCTIS (ministro) dichiara che terrà conto delle savie osservazioni e raccomandazioni degli on. Nocito e Cardarelli. Sovra due argomenti non può tenersi silenzioso: sull'insegnamento libero e sulla istituzione dei corsi politico-amministrativi. Quanto al primo, egli intende aggiungere alcuni articoli relativi ai professori pareggiati nel disegno di legge, che sta innanzi la Camera, sugl'insegnanti ordinari e straordinari. Presenterà poi un disegno di legge speciale per togliere i dissensi tra professori ordinari e pareggiati nelle Commissioni esaminatrici, e la facilità con la quale si accorda il diploma d'insegnante pareggiato.

Quanto alla seconda questione, va convinto che si debbano trovare in alcune Università quegli insegnamenti speciali che completano l'organismo scientifico; e non crede che ad egni cattedra da istituirsi si debba sentire il parere della Camera. Piuttosto conviene nel desiderio espresso dalla Commissione che siano presentati collo stato di prima previsione i decreti di fondazione di scuole e corsi speciali. E conviene anche nel bisogno di dare agli studi un indirizzo sperimentale; a ciò tendono le riforme che egli va introducendo nell'insegnamento universitario.

CARDARELLI soggiunge brevi considerazioni sulla necessità di applicare la legge vigente.

BONGHI risponde all'on. ministro e al relatore.

NOCITO e **BONGHI**, il ministro e il relatore parlano pure brevemente.

BACCELLI (relatore) prega l'on. Bonghi di non insistere nel suo ordine del giorno.

BONGHI lo ritira.

È approvato un ordine del giorno dell'on. Cardarelli, accettato dal ministro e dalla Commissione.

È pure approvato un ordine del giorno della Commissione, col quale si invita il ministro ad allegare ai bilanci i decreti con cui si conferiscono incarichi per insegnamenti speciali.

Il capitolo 16 è approvato in 5,423,298 lire e cent. 40.

CAPO chiede schiarimenti circa al trasporto delle cliniche dall'ospedale di Gesù e Maria di Napoli.

DE SANCTIS risponde che una Commissione se ne occupa.

SANGUINETTI A. ricorda la sua domanda circa all'Orto Botanico di Roma.

DE SANCTIS risponde che il trasferimento dell'Orto Botanico non fu risoluto finora. Egli ha nominato una Commissione d'uomini competenti per studiare la questione. Pel trasferimento presenterà apposito progetto e le espropriazioni che occorressero si faranno a tenore di legge.

SANGUINETTI dice che la questione è costituzionale. Il ministro non può impegnare i fondi dello Stato senza autorizzazione legislativa.

Esamina la espropriazione di cui trattasi e conchiude presentando un ordine del giorno, con cui la Camera invita il ministero a desistere dalle operazioni d'espropriazione per l'orto botanico di Roma finchè non sia intervenuta una legge speciale.

BACCELLI (relatore) dice che l'on. Sanguinetti ha messo eccessivo calore in questa questione, che va ridotta ai suoi veri termini. Dice che il municipio si è allarmato, ma l'on. relatore crede che nessun diritto di Roma sarà disconosciuto e violato

L'on. Sanguinetti sollevò questioni precoci, premature.

Un progetto di legge sarà presentato e vi saranno gli interessi di fronte.

BONGHI, **PIERANTONI** e **RUSPOLI** fanno osservazioni sulla questione.

DE SANCTIS (ministro) assicura che nulla sarà fatto che possa ledere i diritti di Roma o le leggi dello Stato.

SANGUINETTI insiste nel suo ordine del giorno e propone che la Commissione riferisca domani.

PRES. Se non intende riferir oggi, spetta alla Commissione dirlo.

LA PORTA (presidente della Commissione) dichiara che la Commissione non accetta quell'ordine del giorno.

SANGUINETTI lo ritira.

Il capitolo 17 è approvato.

PRES. legge un dispaccio del presidente del Senato, con cui si annunzia la morte del senatore Carlo Bon-Compagni.

Dice che Carlo Bon-Compagni fu insigne cittadino e uomo di Stato che rese grandi servigi alla patria e cooperò efficacemente all'unità nazionale.

MASSARI dice che da alcuni anni Bon-Compagni aveva cessato di far parte della Camera, ma qui tutti lo ricordano.

L'oratore rammenta i meriti patriottici del Bon-Compagni, che fu illustre presidente del Parlamento piemontese, rappresentante legittimo dell'Italia, quando l'Italia non era... (Bene!)

Ricorda che Bon-Compagni ebbe la fortuna di essere maestro di diritto costituzionale ad Umberto I e sedette nel primo gabinetto costituzionale di Carlo Alberto, quando fu dichiarata la guerra all'Austria.

L'oratore parla della solidarietà patriottica di tutti i liberali e dice che il cordoglio di tutti ne è oggi novella prova. (Bene! Applausi)

PERUZZI dice che ha dovuto sperimentare in vari uffici quanto fosse grande nel Bon-Compagni l'amore per l'Italia. Bon-Compagni seppe a Firenze conciliare i doveri diplomatici coi sentimenti patriottici. Soltanto dopo gli avvenimenti del 27 aprile 1859, Bon-Compagni svestì le qualità diplomatiche e si unì a coloro che promossero l'annessione della Toscana.

MANCINI si associa ai preopinanti. Ricorda i grandi meriti politici del Bon-Compagni, e quelli per la riforma dell'istruzione pubblica in Piemonte.

L'oratore pronunzia splendide parole in elogio dell'illustre defunto.

CAIROLI (presidente del Consiglio) si associa in nome del governo agli elogi pronunziati in onore del senatore Bon-Compagni, che sopravviverà nella gratitudine della patria.

Ricorda la sua modestia, la semplicità dei suoi modi, congiunte a tanta bontà e a tanta dottrina.

PRES. propone che la Camera si faccia rappresentare ai funerali dai deputati che trovansi a Torino, e ciò per la ristrettezza del tempo.

ERCOLE, come piemontese, ringrazia gli oratori che resero sì splendidi omaggi alla memoria dell'illustre cittadino.

RUSPOLI presenta la relazione sul progetto di legge per la Convenzione colla Rumenia.

GRIMALDI presenta la relazione sul progetto di legge per la proroga del corso legale.

BOSELLI presenta la relazione sulla riforma delle tasse marittime.

SELLA chiede l'urgenza, che è accordata, per questo progetto di legge.

PRES. Si riprende la discussione del bilancio d'istruzione pubblica.

Si approvano i capitoli fino al 21.

SERENA, **SAN DONATO**, **BONGHI** parlano su questioni speciali concernenti biblioteche di Napoli.

MARTINI fa osservazioni sull'ordinamento delle biblioteche.

DE SANCTIS dichiara di non accettare un ordine del giorno dell'on. Serena, ma promette occuparsi della questione.

MUSSI prega l'on. Serena di non insistere. È ora di andare a pranzo. (Ilarità).

SERENA ritira l'ordine del giorno.

Il capitolo 21 è approvato.

La seduta è sciolta a ore 7.

Domani seduta al tocco.

ROMA

Meeting dei cacciatori — Alle 7 e mezzo d'iersera il cronista si trovava al palazzo Sinibaldi e riusciva a stento ad avvicinarsi alla porta della sala dove tenevasi la riunione. Molte persone che non avevano potuto penetrare nell'aula stazionavano nel cortile e per le scale attendendo i risultati.

Quando il cronista è giunto, parlava il signor Ferro, dicendo che gli uccelli sono utili all'agricoltura e che nell'Alta Italia la caccia non esiste più. Poi ha parlato il signor Randanini, ma la lontananza dall'oratore ci ha impedito di udire il suo discorso.

L'avv. Capobianco, applaudito da tutti quelli che erano rimasti fuori, ha proposto la sospensiva.

Il presidente mette invece ai voti un ordine del giorno. (Strepiti, rumori, grida: *Abbasso la presidenza, vogliamo la sospensiva, ecc.*)

Il presidente continua in mezzo a un tumulto indescrivibile.

Dichiara quindi che il voto dell'assemblea è unanime. (Voci: *Non è vero — La maggioranza sta di fuori*) e quindi scioglie la seduta.

Il cronista, che non è cacciatore, pensa, da quanto ha udito, che l'esercizio della caccia non è compatibile colle abitudini parlamentari.

Reale Accademia medica di Roma. — La questione del *Policlinico* comincia ad appassionare vivamente l'Accademia. Mano mano che la istituzione del *Policlinico* si va delineando nelle sfere ufficiali, acquistando così una base legale, tanto più l'Accademia vede la necessità di affrettarne la discussione, onde fornire al progetto, che può concretarsi da un giorno all'altro, tutti quei lumi che sono di esclusiva medica spettanza. La seduta del 12 novembre, tenuta espressamente per trattare questo argomento, fu infatti numerosissima, e v'intervennero quasi tutti i membri della Facoltà, tra i quali alcuni di quelli che non sogliono presentarsi che nelle grandi occasioni accademiche. Il campo dei dissenzienti si divideva evidentemente in due schiere: una, ch'era capitanata dal socio Tommasi-Crudeli, avrebbe desiderato di avocare al consesso accademico anche alcune questioni di dettaglio per le quali sarebbe convenuto alla presidenza di entrare in qualche rapporto colle autorità governative e comunali; l'altra, che aveva a principali fautori i soci Pantaleoni e Bastianelli, voleva che il cómpito dell'Accademia venisse limitato alla discussione dei soli criteri generali che debbono presiedere alla fondazione di un *Policlinico*, al punto di vista della igiene e dell'insegnamento.

Furono molte e di non ordinaria importanza le considerazioni svolte dai soci in questa discussione, alla quale presero una parte principale oltre ai suddetti anche il Mazzoni, il Moleschott, il Toscani, il Galassi e il Tosi. Un punto della discussione in cui i dissenzienti si trovarono nel più perfetto accordo, ma che pertanto provocò da parte del Moleschott e del Mazzoni le più vivaci rimostranze, fu quello della necessità di rendere il *Policlinico* indipendente dalle ordinarie autorità ospitaliere, siano desse laiche o religiose.

Finalmente l'Accademia riconobbe la necessità di nominare nel proprio seno una Commissione composta di sette membri, per studiare a fondo la questione del *Policlinico*; ma prima di passare alla nomina volle che ne fosse ben precisato il mandato col presente ordine del giorno che il Moleschott formulò in questi termini:

« L'Accademia medica di Roma nomina una Commissione incaricata a studiare il miglior modo di fondare nella maggior vicinanza e colla maggior perfezione possibile gli Stabilimenti clinici richiesti dalla Università e città di Roma. »

Dopo la votazione di quest'ordine del giorno e la nomina per ischede segrete della Commissione, il presidente sciolse la seduta.

Atti di prefettura. — Il prefetto ha diretto ai sindaci una circolare, nella quale ricordando a questi la compilazione già richiesta di uno stato particolareggiato dei residui attivi e passivi che figurano sui conti consuntivi delle aziende comunali, insiste ora nuovamente per la sollecita percezione dei residui attivi, raccomandando in pari tempo che si debba entro il corrente mese di dicembre compilare la nota di cessione dei detti residui.

Ricchezza mobile. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette, nella seduta del 13 dicembre, ha preso le seguenti deliberazioni relative ai ricorsi per l'imposta sulla ricchezza mobile:

Favorevole: Agenti fratelli — Mauri Ernesto — Pantanetti Raffaele.

Favorevole in parte: Angelini Rota Angelo — De Silvestri Giovanni — Miller Eugenio — Shea Giovanni — Serafini Francesco Pietro.

Contrario: Giorgietti Domenico — Monti Zaccaria Giovanni — Pantaleoni Rosalinda — Terli Francesco — Ugo Pietro

Piccolo Corriere

L'Esposizione dei concorsi governativi ai premi d'incoraggiamento per l'anno 1880 sarà aperta al pubblico dal giorno 15 al 19 del corrente mese, dalle 10 ant. alle 3 pom., nelle sale terrene del Regio Istituto di Belle Arti di Roma.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

15 dicembre 1880 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Milano	756,5	1/2 cop.	—	12,1	7,2
Venezia	757,6	3/4 cop.	calmo	4,8	0,9
Torino	758,3	1/2 cop.	—	16,5	6,2
Modena	758,5	1/4 cop.	—	9,8	2,8
Genova	760,2	3/4 cop.	tranq.	15,0	11,5
Pesaro	757,9	1/4 cop.	tranq.	14,1	11,5
Porto Maurizio	761,7	3/4 cop.	mosso	16,0	9,0
Firenze	760,6	tutto cop.		11,8	7,2
Urbino	759,3	1/4 cop.		10,6	7,0
Livorno	760,8	1/2 cop.	mosso	15,2	7,5
Città di Castello	761,7	3/4 cop.	—	11,1	7,0
Camerino	760,7	1/4 cop.	—	9,9	6,8
Aquila	761,8	sereno	—	10,7	3,8
Roma	761,4	1/10 cop.	—	13,2	8,1
Foggia	758,6	sereno	—	15,6	10,1
Napoli	761,4	tutto cop.	tranq.	16,2	11,4
Potenza	760,9	1/2 cop.	—	9,7	5,1
Lecce	760,7	1/4 cop.	-	16,0	8,6
Cosenza	762,3	tutto cop.	—	18,2	9,4
Cagliari	765,2	1/4 cop.	L. mosso	17,0	12,0
Catanzaro	760,5	1/2 cop.	—	15,7	11,0
Messina	760,3	3/4 cop.	mosso	—	—
Palermo	763,2	tutto cop.	mosso	17,0	12,0
Caltanisetta	764,7	3/4 cop.	—	12,0	6,7

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per	ORE	ORE	ORE	ORE	ORE
Pisa-Livorno-Genova	—	5 15a	8 15a	3 —p	[illegible]
Civitavecchia-Orbetello	6 [illegible]	5 —p	—	—	—
Firenze-Bologna, ecc.	7 15a	—	[illegible]	6 30p	[illegible]
Ancona-Perugia, ecc.	[illegible]	6 30p	[illegible]	—	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Frascati	7 05a	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Fiumicino	8 15a	—	—	—	—
Arrivi a Roma da					
Genova-Livorno-Pisa	[illegible]	[illegible]	1 45p	[illegible]	[illegible]
Orbetello-Civitavecchia	[illegible]	—	—	—	—
Bologna-Firenze	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Perugia-Ancona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Frascati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Fiumicino	—	[illegible]	—	—	—

Avvertenza — I treni segnati con asterisco sono diretti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale militare di Palermo

L'*Esercito* pubblica importanti informazioni sulle imputazioni d'indebita percezione di foraggi, di cui dovrà rispondere, il 22 corrente, davanti al tribunale militare di Palermo, il tenente-colonnello X... del 1° reggimento bersaglieri. Dopo aver riferito i fatti e le giustificazioni del tenente-colonnello, l'*Esercito* soggiunge:

« Le giustificazioni addotte dal tenente-colonnello X... non valsero a persuadere l'avvocato fiscale e gli altri incaricati dell'esame di questa vertenza, cosicchè il tenente-colonnello fu posto sotto l'accusa di truffa per aver percepito 211 razioni di foraggio in due distinti periodi di tempo, falsamente qualificandosi quale possessore di due cavalli. L'accusa di falso venne ritenuta compenetrata nella truffa, epperò il tenente-colonnello X..., imputato di truffa con falso, fu rinviato innanzi ad un tribunale militare speciale da costituirsi in Palermo.

La causa sarà trattata il giorno 22. Il tribunale verrà presieduto dal tenente generale Driquet Nob. Edoardo, e la difesa, come abbiamo già annunciato, sarà sostenuta dal sig. avvocato Federico Pugno. »

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Non si può certamente dire che in questo momento manchino le attrattive teatrali. Iersera, per indisposizione della signora Giuliani, non potè andare in iscena l'*Otello* al Costanzi. Ma in compenso abbiamo avuto la serata d'onore del cav. Pietriboni al teatro Valle, e la serata di beneficenza all'Argentina.

Al Valle intervenne S. M. la Regina, accolta al suo comparire e salutata alla partenza con immense ovazioni. La serata del Pietriboni riuscì a meraviglia. L'egregio artista si ebbe una splendida dimostrazione dal pubblico e il *Goldoni* di Paolo Ferrari ottenne un clamoroso successo anche per la lodevolissima interpretazione. Il pubblico, accortosi che l'autore era in teatro, lo volle assolutamente acclamare più volte al proscenio. Questi applausi sono un buon augurio per l'*Alberto Pregalli* che va in iscena questa sera e che chiamerà al Valle una folla straordinaria. I nostri più sinceri auguri all'illustre commediografo.

La serata di beneficenza al teatro Argentina fu anch'essa molto brillante, e ci duole che l'ora tarda e l'angustia dello spazio ci tolgano di parlarne lungamente come vorremmo.

Tutti ebbero meritati applausi: il tenore Rossetti nell'aria della *Traviata* e in una romanza del *Cinq Mars*, squisitamente cantate; il Vasalli, che si è fatto un artista di prim'ordine, in due romanze, una delle quali dovette replicare; il violinista Colzi in alcuni pezzi sonati con grande maestria; la signora Vigna nell'aria del contralto e nel duetto della *Saffo*; l'orchestra nelle sinfonie del *Reggente* e del *Freischutz*. Ma l'eroina della serata fu, come si può immaginare, la signora Urban, la quale non solo destò il solito entusiasmo in alcuni pezzi della *Saffo*, ma cantò con rara potenza di sentimento una romanza del compianto Mariani e un'aria degli *Orazi e Curiazi* di Mercadante. Di quest'ultimo pezzo si chiese con insistenza la replica, ma la valente artista regalò invece al pubblico un'altra romanza che non era sul programma e ch'essa eseguì in modo meraviglioso. Ci fu anche iersera una pioggia di fiori, e terminato lo spettacolo, la signora Urban, che può vantarsi di aver avuto a Roma uno de' maggiori successi di cui si conservi memoria, fu accompagnata a casa da un gran numero di persone con fiaccole e concerto.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Onori ad un italiano. — Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che l'on. senatore Brioschi, presidente della Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie, venne testè nominato socio corrispondente dell'Accademia di scienze di Parigi, succedendo all'illustre scienziato Hermite.

I soci esteri dell'Accademia non sono che sei. D'italiani ora non ve n'era alcuno; l'ultimo nominato essendo stato il padre Secchi.

Un campanile crollato. — Leggiamo nella *Venezia* del 14:

Il vecchio campanile di Santa Ternita è crollato ieri improvvisamente alle 4 1/2 pomeridiane; affrettiamoci dire che non si hanno a lamentare vittime poichè, sebbene quell'antica torre fosse da pochi anni — non sappiamo con quanta previdenza — ridotta abitabile, gli inquilini, la Dio mercè, erano assenti quando avvenne il disastro, che li privò, per altro, di tutte le loro masserizie.

Furono sgombrate le abitazioni adiacenti, ma una enorme quantità di macigni rovesciandosi sopra una casa vicina, ne sfondò le pareti e circoscrisse letteralmente fra i rottami un povero vecchio infermo, che si trovava in una stanza e la cui situazione è pericolosissima, mentre lo smuovere quelle pietre può provocare qualche altro infortunio.

Dicesi che fino da ieri mattina due guardie di P. S. avvertirono delle grandi screpolature nel campanile e ne resero edotti i loro superiori, i vicini poi la notte precedente avrebbero udito un sordo e prolungato rumore del quale non sapevano spiegarsi la causa.

Fatto è però che la caduta fu imprevvisa e che devesi ascrivere a vero miracolo, se parecchie persone, che a caso passavano allora per quel campo, rimasero illese.

Onorificenza meritata. — Scrivono da Forlì al *Ravennate*:

Siccome fui il primo a darvi la poco lieta notizia della ribellione contro la forza avvenuta per opera di alcuni contadini, nei pressi della parrocchia di Polenta sul Bertinorese, e vi raccontai pure della parte attiva presa da quel curato contro i contadini, che volevano aggredire la sua casa per uccidervi i carabinieri colà ricoverati, così mi affretto oggi ad annunziarvi che il governo ha rimunerato degnamente il coraggio di quel bravo sacerdote. Egli veniva infatti meritamente nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, e veniva regalato di 200 lire per la sua bella azione.

Questa onorificenza e questa gratificazione onorano il prete ed il governo, che ha saputo subito ricompensare il valore ed il coraggio del buon parroco.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 dicembre contiene:

1. La legge, 12 dicembre, per le iscrizioni dei privilegi e delle ipoteche.

2. La legge, 12 dicembre, che modifica le circoscrizioni ipotecarie.

3. R. decreto, 28 ottobre, approva i programmi e il ruolo del personale per l'Istituto femminile superiore di Roma.

4. R. decreto, 25 novembre, che approva la deliberazione del Consiglio comunale di Sestri Ponente per l'abbonamento alla riscossione del dazio consumo.

5. R. decreto, 12 dicembre, che convoca il collegio di Frosinone pel giorno 2 gennaio 1881.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 9 stesso mese.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Furono approvati, nella seduta di ieri, il bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio, ed il progetto di legge per il concorso dello Stato nella spesa dell'Esposizione industriale nazionale di Milano nel 1881. Si procedette quindi alla discussione del bilancio dell'interno, sul quale presero la parola gli on. Pantaleoni, Caracciolo, Alvisi e Depretis, ministro dell'interno: la discussione dei capitoli si farà nella tornata di domani.

La salute dell'on. Torelli

Il presidente comunicò ieri al Senato notizie abbastanza rassicuranti sulla salute del senatore Torelli.

L'on. Bon-Compagni

S. E. Tecchio, partecipò nella tornata di ieri al Senato la morte del cav. Carlo Bon-Compagni di Mombello e proferì nobilissime parole in onore dell'illustre defunto, alle quali si associarono gli on. Cadorna Carlo e Galeotti. Il Senato provvederà a farsi de-

gnamento rappresentare ai funerali, appena avrà avuto notizia del giorno nel quale avranno luogo. Furono inviati alla vedova del senatore Bon-Compagni due dispacci di condoglianza l'uno dalla Presidenza, l'altro, dall'intero Senato.

Camera dei Deputati

La Camera proseguì ieri la discussione del bilancio d'istruzione pubblica, approvandone i capitoli fino al 21.

Gli onorevoli Nocito, Cardarelli, Bonghi, Bonomo, Baselli, relatore, e il ministro svolsero delle considerazioni sull'istruzione superiore, i cui capitoli vennero approvati, con ordini del giorno dell'on. Cardarelli e della Commissione.

L'ordine del giorno dell'on. Cardarelli è il seguente:

« La Camera, facendo voti che sia data maggiore importanza al libero insegnamento, ma che però sia regolato in modo da corrispondere meglio ai bisogni della scienza, passa all'ordine del giorno. »

L'ordine del giorno della Commissione è così concepito:

« La Camera invita l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica a presentare come allegato ai bilanci di prima previsione i decreti che, modificando le somme stanziate in bilancio ai capitoli 16 e 17, hanno bisogno dell'approvazione della Camera per essere resi esecutori. »

L'onor. Sanguinetti sollevò la questione delle espropriazioni pel trasferimento dell'Orto Botanico di Roma, ma ritirò un ordine del giorno, respinto dal ministro e dalla Commissione.

L'on. presidente diede comunicazione alla Camera della morte dell'illustre senatore Carlo Bon-Compagni, alla cui memoria dedicarono commoventi e nobilissime parole, lo stesso onor. presidente, i deputati Massari, Peruzzi, Mancini, Oddone e il presidente del Consiglio dei ministri.

La Camera deliberò di farsi rappresentare ai funerali dai deputati che si troveranno a Torino nel giorno della funebre cerimonia.

Relazioni di progetti di legge

L'on. Ruspoli presentò alla Camera la Relazione sulla Convenzione comunale colla Rumenia, l'on. Grimaldi la Relazione sulla proroga del corso legale e l'on. Boselli presentò la Relazione sulla riforma delle tasse marittime.

Di quest'ultimo progetto di legge fu chiesta l'urgenza dall'on. Elia.

Corso legale

Oggi si è riunita la Commissione, e dopo una breve discussione, ha approvato all'unanimità il progetto presentato dall'on. ministro d'agricoltura e commercio, con cui si domanda alla Camera una proroga per 6 mesi.

A relatore è stato nominato l'onorevole Grimaldi.

Convenzione con la Romania

La Commissione eletta per lo studio del progetto di legge sul trattato di navigazione e di commercio fra l'Italia e la Romania ha discusso la relazione dell'on. Ruspoli. Hanno parlato con molta competenza gli on. Maurigi e Boselli, e con pochissime osservazioni è stata approvata all'unanimità la relazione.

Tasse marittime

Iersera si è riunita la Commissione per il progetto di riforma delle tasse marittime, sotto la presidenza dell'on. Boselli, che è pure il relatore. A segretario, in cambio dell'on. Randaccio uscito a sorte, è stato eletto l'on. Solimbergo.

Alla discussione hanno preso parte gli on. Ruggiero, Elia, Maurigi, Romanin-Jacur e Boselli.

L'on. Ruggiero, ch'era assente alle prime deliberazioni della Commissione, fece una serie di osservazioni e proposte corrispondenti in modo particolare ai voti espressi dagli armatori della penisola sorrentina.

L'on. Boselli, alla sua volta, comunicò osservazioni e proposte ricevute da varie parti d'Italia, segnatamente dalla Liguria, tendenti tutte a colmare lacune e ad ampliare alcune disposizioni della legge affinchè riesca reale, non illusorio il beneficio che si vuole apportare alla marina. Egli propose anche la diminuzione della tassa d'ancoraggio, aumentata secondo il progetto ministeriale, e tale diminuzione fu approvata.

L'on. Romanin-Jacur ha proposto un ordine del giorno tendente ad ottenere minori fastidi per le operazioni e tasse di registro a cui sono soggetti alcuni contratti relativi ai ruoli d'equipaggio ed altro. Anche quest'ordine del giorno è stato approvato.

Furono pure accolte varie proposte all'oggetto di rendere più compiuta ed utile la riforma senza però sconvolgere le basi fondamentali che potessero metterne in forse l'approvazione.

In fine fu incaricato il presidente e relatore on. Boselli, di conferire col ministro delle finanze sopra alcuni punti fra relativi al regolamento doganale e a' servizi del Registro, che pare si connettano opportunamente con la legge in discorso; e di presentare intanto la relazione perchè, se fosse possibile, la riforma venisse approvata prima che la Camera pigli le vacanze.

Corso forzoso

Iersera la Commissione eletta per discutere i progetti sull'abolizione del corso forzoso e sulle pensioni, dopo essersi costituita, all'unanimità ha risoluto che le proprie deliberazioni vengano tenute affatto segrete, acciocchè non si corra il rischio di perturbare in qualche modo il credito con notizie o inesatte o imprudenti.

Giunta delle elezioni

A maggioranza è stato deliberato che fosse proposto l'annullamento dell'elezione dell'on. Mosca al IV collegio di Milano.

Il corso legale

Fu distribuito ai deputati il progetto di legge per la proroga del corso legale. Ecco la relazione ed il progetto:

Signori!

Allorchè nella tornata del 17 giugno 1880, vi presentammo un disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione, pur palesandovi le ragioni che ci inducevano a domandare il vostro suffragio sul disegno medesimo, vi esprimemmo chiaro l'intendimento che la proroga dovesse veramente esser l'ultima, e che la fine del corso legale non dovesse nuovamente differirsi oltre il termine che nel disegno di legge si divisava.

Non è superfluo anzi ricordare che, nello intento di assicurarne la cessazione definitiva, noi proponevamo nel disegno testè cennato acconci provvedimenti.

La Commissione parlamentare, cui fu commesso di riferire sull'argomento, reputò, a studio di sollecitudine, di scindere la disposizione, in cui designavasi il termine della nuova proroga, dagli altri articoli nei quali si additavano i provvedimenti da noi divisati. Noi vi aderimmo perchè lo spirare della proroga già sancita era imminente. Ma a noi premeva che i provvedimenti fossero discussi e adottati, poichè rammenterete che la relazione, colla quale avemmo l'onore di accompagnare il nostro progetto di proroga, avevamo assunto impegno di porvi innanzi, trascorse le vacanze estive, i mezzi per tradurre in atto il grande compito della estinzione del corso forzoso. E la cessazione del corso legale ci stava quindi tanto più a cuore, poichè erasi fino allora ritenuta come un avviamento alla più agevole soluzione dell'altro difficile problema.

Memori pertanto della promessa, non indugiammo a rivolgere ogni cura ed ogni studio a questo importantissimo tema.

La certezza di soddisfare ad una legittima e antica aspirazione del paese ci confortava. E poichè un esame accurato delle nostre odierne condizioni economiche finanziarie ci fece persuasi che si poteva intendere addirittura alla estinzione del corso forzoso senza farvi precedere la cessazione del corso legale, non ristemmo nella adozione dei domandati provvedimenti riguardo a quest'ultimo obbietto. Anzi, come vi è già noto, coordinammo un'ultima dilazione in ordine al corso legale col più agevole conseguimento del nobile scopo di torre di mezzo il corso forzoso.

Dei nostri divisamenti a questo riguardo non accade intrattenervi, poichè ne porgemmo contezza diffusamente nella relazione che correda il disegno di legge già presentatovi.

Ci è mestieri soltanto di ricordare che, giusta l'articolo 14 di tal disegno di legge, il corso legale dei biglietti delle Banche di emissione dovrebbe essere prorogato fino a tutto l'anno 1883.

Siccome però la proroga sancita col real decreto del 29 giugno 1879 scadrebbe col 31 dicembre del volgente anno, mentre è fuor di dubbio che sino all'epoca anzidetta il Parlamento non può essersi pronunciato sul complesso delle nostre proposte attinenti al corso forzoso, è necessità che noi vi domandiamo di voler concedere al corso legale dei biglietti delle Banche di emissione la proroga indispensabile in relazione al tempo che presumibilmente occorrerà al Parlamento per discutere e deliberare sopra il progetto che ha già dinanzi. Ci siamo persuasi che a questo fine il termine di sei mesi, comunque forse paia soverchio, sia invece opportuno sotto ogni riguardo, tanto più nella ipotesi del benevolo e sollecito accoglimento del disegno di legge concernente la estinzione del corso forzoso. In tal caso infatti la proroga ora propostavi rientrerà nella proroga più lunga colà divisata; in caso diverso il termine, onde è parola, consentirà di studiare ed effettuare in tempo altri efficaci provvedimenti.

Noi quindi confidiamo che vorrete onorare del vostro suffragio la nostra proposta.

Articolo unico. — Il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione indicati allo articolo 1 della legge 30 aprile 1874, nº 1920 (serie 2 a) è prorogato fino al 30 giugno 1881.

Trattato di commercio

Se siamo bene informati, il governo tedesco non avrebbe consentito al nostro alcuna modificazione delle sue tariffe doganali a nostro favore, come l'ordine del giorno della Camera aveva richiesto e come pareva dall'inchiesta aperta dal ministro del commercio, on. Miceli, presso le nostre Camere di commercio, annunziata, alcuni mesi or sono, dal *Diritto*, e dalla quale si lasciavano sperare grandi risultati. La cosa è evidentemente grave, e la Camera dovrà ora occuparsene. Il governo tedesco si sarebbe dichiarato indifferente a prorogare il trattato attuale e ad applicare le tariffe più generali anche più dure.

Credito agrario

Il ministro d'agricoltura e commercio, prepara un progetto sul credito agrario, che riformerebbe radicalmente la legge esistente.

Consiglio dell'industria e del commercio

Avantiersera, 13, alle ore 9 pom., si radunò il Consiglio dell'industria e del commercio.

L'ingegnere Lalteo riferì brevemente intorno al progetto di legge sulla sorveglianza delle caldaie a vapore; e il Consiglio, sulla proposta del relatore, considerato che mancavano ancora alcuni documenti necessari al maturo studio della questione, adottò la sospensiva.

Ieri mattina, 14 dicembre, ebbe luogo l'ultima seduta, che durò dalle 9 ant. alle 3 pomeridiane.

Erano presenti i signori: Axerio, Bodio, Boselli, Boschiero, Branca, Cabella, Carulli, Ciceri, De Francisci, Ellena, Ferrara, Galanti, Lampertico, Lattes, Loteta, Luzzatti, Maluta, Malvano, Nicoolini, Nobili, Pericoli, Prinetti, Quarta, Sellnas, Venturi, Vercellone.

Presiedeva il senatore Cesare Cabella.

Il consigliere Malvano, prendendo la parola sopra una questione non posta all'ordine del giorno, fece vive raccomandazioni al governo affinchè volesse studiare e presentare al Parlamento un progetto di riforma degli articoli 7, 10, 20 e 21 della legge 1862 sulle Camere di commercio; ed a lui si associarono i presidenti delle Camere di commercio di Verona e di Padova. Il Consiglio accolse e fece sue le raccomandazioni rivoltegli in proposito.

Ebbero luogo poscia le comunicazioni dell'on. Ferrara sulla scuola superiore di commercio di Venezia, intorno al quale argomento fu adottato il seguente ordine del giorno dell'on. Luzzatti:

« Il Consiglio, allietandosi dei risultati ottenuti dalla scuola superiore di commercio, e facendo plauso all'idea espressa dal direttore nella sua relazione, d'inviare all'estero, a fine di studi e di esplorazioni alcuni dei suoi migliori allievi, raccomanda al ministero di chiedere alla scuola il progetto e di trasmetterlo insieme alla relazione anzidetta alle Camere di commercio perchè vogliano inscrivere nei loro bilanci qualche somma che serva a quest'intento.

Venne poscia in discussione il tema: *Progetto di legge sulle scuole d'arti e mestieri* (relatore on. Luzzatti).

Il Consiglio del commercio consentì pienamente nei concetti esposti dall'on. Luzzatti intorno alle scuole d'arti e mestieri, e quindi fu di parere:

« 1. Che la legge non possa definire il tipo delle scuole anzidette, nè determinare le modalità di applicazione;

« 2. Che invece debba stabilire i punti cardinali del loro ordinamento amministrativo, lasciando la più larga parte all'iniziativa locale che per mezzo del concorso delle provincie, dei comuni, delle Camere di commercio, delle Opere pie, dei gremi di fabbricanti e dei privati, deve provvedere alla parte principale della spesa, conferendo a coloro che provvedono alla spesa la cura della direzione e della amministrazione, e restringendo il compito dell'autorità centrale all'ispezione e all'esame dei programmi, e alle norme dirette a tutelare le ragioni e a provvedere all'avvenire degl'insegnanti.

« 3. Infine raccomanda al governo di studiare meglio il riparto delle competenze in materia d'istruzione tecnica tra i vari dicasteri centrali, unificando il servizio delle scuole d'arti e mestieri di qualunque specie. »

Fu quindi preso in esame l'ultimo punto dell'ordine del giorno: *Condizioni della marina mercantile e proposte di provvedimenti per migliorarla* (relatore Ascanio Branca)

Questo tema diede luogo ad una vivissima discussione, a cui presero parte, oltre il relatore, i consiglieri Ellena, Luzzatti, Maurogònato, Boselli, Loteta ed altri.

Fu adottato prima il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio del commercio, associandosi alle considerazioni fatte dal relatore e dagli oratori che presero la parola, raccomanda la pronta e liberale riforma delle tasse sulla marina ed anche la diminuzione delle tasse d'ancoraggio, la sollecita esecuzione dell'inchiesta sulla marina mercantile e la riforma delle casse degli invalidi per guisa da renderne più profittevole, più economica, meglio garantita e possibilmente gratuita l'amministrazione. »

Dopo ciò fu pure votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, sentite le comunicazioni dell'onorevole Luzzatti intorno al progetto di navigazione promosso a Venezia per paralizzare i danni di trasformazioni territoriali avvenute nel Levante, raccomanda al governo di prendere in particolare esame le considerazioni fatte sul progetto anche senza attendere i risultamenti dell'inchiesta. »

Da ultimo il presidente senatore Cabella ringraziò i consiglieri, e si rallegrò con essi della loro efficace cooperazione, e della sollecitudine da essi mostrata pel benessere del paese.

L'incendio di Pensacola

Un dispaccio del *Times* da Filadelfia, 12, reca i seguenti particolari sull'incendio che distrusse una parte della città di Pensacola:

« Quasi tutto il quartiere commerciale della città di Pensacola (Florida), fu preda di un incendio, venerdì scorso. Vennero distrutti cento edifizi, ed i danni sono calcolati a 750,000 dollari, dei quali la metà coperti da assicurazione.

« L'incendio divampò per otto ore e da ultimo cessò per mancanza di alimento

« Pensacola ha una popolazione di 3500 anime e non possiede che una pompa d'incendi in cattivo stato. »

La fillossera

In provincia di Caltanissetta, il 14 furono esplorati ettari 103 ed are 91 nel comune di Mazzarino senza rinvenire infezione. Furono iniziati in quello di Riesi metri quadrati 6,034; continuarono, con risultato negativo, le esplorazioni nel comune di Ravanusa.

Nella provincia di Caltanissetta, nei giorni 12 e 13, furono infettati metri quadrati 16,001 nel comune di Riesi. In quello di Mazzarino furono esplorati ettari 4 ed are 91, senza rinvenire infezione. Anche nel comune di Ravanusa le esplorazioni diedero risultati negativi.

Candidatura politica

(Dispaccio part. dell'*Opinione*)

Livorno, 14 *dicembre*. — L'Associazione costituzionale livornese, riunita in assemblea generale, proclamò all'unanimità il conte Florestano De Larderel candidato alla deputazione politica del secondo collegio di questa città, rimasto vacante per l'annullamento dell'elezione dell'on. Brin.

Convocazione di collegi elettorali

La *Gazzetta ufficiale* pubblica i regi decreti di convocazione dei collegi elettorali di Arezzo, Empoli, Chioggia, Codogno, Pescina, Livorno 2º, Recco, Genova 3º, Lanciano, Castiglione delle Stiviere, Napoli 1º, Crescentino, Mirandola, Pallanza, Montecorvino Rovella, Como 1º, Catania, Roma 2º, Caluso, Monte Giorgio, Pozzuoli, per il giorno 9 gennaio 1881. Occorrendo ballottaggi, avran luogo il giorno 16 dello stesso mese.

Notizie di Napoli

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 15. — Il sindaco è partito iersera per fornire lumi alla Commissione nominata dalla Camera per lo studio del progetto finanziario relativo al comune di Napoli. La sua partenza era necessaria anche per prendere accordi col governo circa la cessione dell'amministrazione daziaria.

Ci scrivono da Napoli in data di ieri, 14:

V'ho riassunto per telegramma la sentenza della Sezione d'accusa riguardo i fatti che destarono tanto giusta apprensione il 27 agosto, quando fu impedito agli amici dell'attuale amministrazione municipale di tenere una riunione al teatro del Fondo, e furono quindi presi a sciabolate e dispersi dalle guardie di pubblica sicurezza. Al laconismo del telegrafo supplisco con maggiori particolari per iscritto.

L'ispettore Lombardi che assisteva alla riunione del Fondo è stato prosciolto dall'accusa ad onta della requisitoria contraria.

Sono stati anche prosciolti dall'imputazione, uniformemente alla requisitoria: Gaetano Bellucci-Sessa, Vincenzo Sambiase, Giuseppe Bognanni, Giuseppe Cioppa ed Angelo Vastarella.

Sono stati inviati per il relativo giudizio al Tribunale correzionale: Salvatore Nicosia, Gennaro Ettorre, Augusto Pulce, Ettore de Francesco, Vincenzo Calicchio, Vincenzo Calamita, Antonio d'Auria, Luciano Perifano, accusati del reato di « tumulti, violenze e minaccie, con le quali si è impedito l'esercizio di un diritto politico in pregiudizio di molti cittadini. »

Sono stati anche inviati al tribunale: Antonio Cirese, applicato di pubblica sicurezza; Giovanni Sorrentini, brigadiere di pubblica sicurezza, e le guardie appartenenti allo stesso corpo: Tartaglia, Maietto, Mehafra, Agrein, Miriello, Rossetti, Fabiano, Lombardi, Bognanni, Cioppa, Vastarella, per rispondere del reato di « violenze usate a ufficiale pubblico e da agenti del governo nell'esercizio delle loro funzioni, avendo prodotte in taluni contusioni senza conseguenze, ed in una persona una ferita con arma propria da punta e da taglio, dalla quale derivò impedimento al lavoro per più di cinque e meno di trenta giorni, ed in altre persone impedimento al lavoro per lo stesso periodo di tempo. »

Sarebbe ora il caso di chiedere ai giornali ufficiosi, ragione delle smentite di cui furon prodighi ai giornali che affermarono allora quello che era il vero, cioè, l'irrompere delle guardie con le sciabole sguainate sopra una folla inerme e pacifica?

Ma il tempo è galantuomo ed il tempo ha dimostrato insussistenti le smentite vere, e sanzionate dal verdetto della magistratura, così le violenze, come le percosse e le ferite.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 14. — La Camera dei deputati discusse il progetto di legge riguardante l'esercizio provvisorio del bilancio per il 1º trimestre 1881.

Dopo un discorso del ministro delle finanze, il quale rispose alle obbiezioni della sinistra che era contraria alla approvazione del bilancio, il progetto fu approvato con 183 voti contro 146, fra gli applausi della destra.

Londra, 14. — Non fu dato ancora l'ordine per l'invio di nuove truppe in Irlanda, ma 5000 uomini sono pronti a partire immediatamente per rinforzare quelle guarnigioni.

Messico, 14. — Il nuovo gabinetto è così composto: Mariscal agli affari esteri, Landero alle finanze, Montes alla giustizia, Trevias alla guerra, Juarez all'interno, e Porfirio Diaz ai lavori pubblici.

Parigi, 14. — Rochefort provocò a duello il giornalista Reinach, il quale ha pubblicato la lettera di Rochefort a Gambetta. Reinach rispose che egli non ha fatto altro che pubblicare una lettera scritta e firmata da Rochefort, e che non deve ad esso alcuna soddisfazione.

Bucarest, 14, (sera). — Bratiano, dopo di avere pronunziato alla Camera dei deputati un discorso, era uscito dalla sala delle sedute, mentre la Camera continuava le sue deliberazioni.

Erano circa le ore 7, allorchè un individuo, di nome Petraru, e che ha pessimi precedenti, colpì il ministro con un coltello.

Bratiano fermò il braccio dell'assassino in modo che il coltello gli attraversò soltanto il soprabito verso il petto.

Il ministro lottò da solo per alcuni minuti secondi contro l'assassino, che è dotato di una grande forza.

Nella lotta Bratiano fu leggermente ferito alla testa e al braccio.

Il deputato Goga, accorrendo, colpì l'assassino alla testa con un colpo di bastone, il quale fece cadere il coltello.

L'assassino fu arrestato da un usciere della Camera e da parecchi deputati.

Bratiano ritornò subito al suo domicilio.

I medici, dopo di avergli lavato le ferite, dichiararono che esse non sono gravi.

Il coltello è nuovo, ed ha 20 centimetri di lunghezza.

Il ministro spera di potere continuare domani i suoi lavori senza interruzione.

Washington, 14. — Fu presentato alla Camera un progetto di legge che autorizza la formazione di una Compagnia per la creazione del canale marittimo di Nicaragua.

Il progetto fu rinviato ad una Commissione.

Il generale Grant è uno dei promotori di questa Compagnia.

Costantinopoli, 15. — Assicurasi che la Porta abbia abbandonato il progetto di spedire una circolare riguardo alla sua vertenza colla Grecia.

Ragusa, 15. — La Turchia eseguisce lealmente i suoi impegni. Essa ha scaglionato 17 battaglioni sulla frontiera per impedire ogni tentivo degli albanesi contro l'occupazione montenegrina.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	14	15
Rendita italiana 5 0/0	88 55	88 70
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	509 50	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gas.	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	475 —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 14 dicembre.

Ore 9. — Borsa assolutamente nulla, corsi piuttosto deboli. Rendita 90 75. Generali 503. Resto intrattato.

Roma, 15 dicembre.

Continua l'inazione e la debolezza. La Rendita 5 per cento, per fine, venne ceduta a 90 82 1/2 e chiuse a tal prezzo. Ex-coupon, per contante, 88 80 lettera, 88 70 denaro. Nominali i prestiti Pontifici. Cattolico 91 50. Blount 91 70. Rothschild 97. Le azioni Banca Generale ebbero transazione a 600, 500 e 508.

Condotte d'acqua domandate a 477, offerte 479. Nominali gli altri valori. Banca Romana 1125. Fondiarie S. Spirito 473. Gas 794. Acqua Pia 1015. Banco Roma 575.

Cambi: Chèques su Parigi 103. Parigi a tre mesi 102 05. Londra a 3 mesi 25 85. Marenghi 20 70

MENTORE.

FIRENZE	13	14
Rendita italiana 5 0/0	91 17 f	91 — f
Napoleoni d'oro	20 77 c	20 72 c
Londra 3 mesi	26 — c	25 95 c
Francia a vista	103 50ch	103 [illegible]ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	938 — f	— —
Azioni Fondiarie	— —	— —

PARIGI, 15 (ore 3,05 p.)	*Apertura*	*Chiusura*
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	87 30
» » 3 0/0	85 67	85 72
» » 5 0/0	119 22	119 27
Rendita italiana 5 0/0	88 —	87 95
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	350 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 31 —
Banca ipotecaria	— —	612 —
Consolidati inglesi	98 5/8	98 7/16
Cambio sull'Italia	— —	3 1/4
Rendita turca	12 88	12 [illegible]
Banca di Parigi	1155 —	1155 —
Tunisine	— —	352 —
Egiziane 6 0/0	351 —	351 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	90 3/4	90 3/8
Rendita spagnuola esterna	21 3/8	21 3/8
Banca di sconto di Parigi	825 —	820 —
Prestito orientale russo	— —	58 5/8
Rendita austriaca nuova	75 1/4	75 1/8
Argento fine	— —	127 —
Credito fondiario	— —	1482 —
Fondiaria	— —	612 —
Unione generale	— —	985 —

LONDRA	13	14
Cons. inglese	98 3/4 a — —	98 5/8 a — —
Rendita ital.	87 — a — —	87 — a — —
Spagnuolo	21 3/8 a — —	21 3/8 a — —
Turco	12 3/4 a — —	12 5/8 a — —
Egiz. nuovo	68 7/8 a — —	68 7/8 a — —
Ottomano (71)	71 1/8 a — —	72 — a — —
Argento fine	52 — a — —	52 — a — —

VIENNA	13	14
Mobiliare	[illegible] 75	286 75
Lombarde	97 75	96 50
Banca anglo-austriaca	136 75	136 25
Austriache	281 —	279 75
Banca nazionale	827 —	826 —
Napoleoni d'oro	9 29 —	9 28
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 60	46 50
Cambio sopra Londra	117 90	117 85
Rendita austriaca	73 90	73 80
» » in carta	72 90	72 77
Union-Bank	113 80	115 20
Rendita austr. nuova (oro)	87 60	87 45
Rendita ungherese nuova	110 52	110 02

BERLINO	13	14
Mobiliare	495 —	495 —
Austriache	484 —	480 50
Lombarde	167 50	165 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 29 1/2	20 27 1/2
Rendita italiana	88 60	88 25
Detta (fine mese)	88 30	88 25
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	12 90	12 75
Prestito russo	92 60	92 50
Prestito russo orientale	58		57 90
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	207 95	— —

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rombaldo Giovanni, gerente

VENDITA GIUDIZIALE

Si notifica al pubblico, che in virtù di decreto emanato dall'onorevole signor pretore del mandamento di Paliano in data 6 dicembre 1880; nel giorno dieci gennaio 1881 alle ore dieci antimeridiane e seguenti a mezzo dell'usciere della suddetta pretura di Paliano, e coll'assistenza del perito meccanico signor Gaetano Mazzocchi si procederà alla vendita per pubblico incanto delle macchine, attrezzi ed oggetti diversi esistenti nei fabbricati siti nella tenuta del Castellaccio, territorio di Paliano signorati ad istanza di S. E. D. Pio duca Grazioli nei nomi ecc. a danno della Società anonima romana per la fabbricazione dello zucchero, rappresentata dal suo gerente signor commend. Niccolò Nobili.

La vendita sarà effettuata con un sol lotto, e restando questo deserto a dettame del perito suannominato, da deliberarsi nell'un caso e nell'altro al maggior offerente a pronto contante, ed in moneta avente corso legale. In difetto altresì di pagamento saranno gli oggetti stessi immediatamente reincantati a rischio e danno del primo compratore.

Il procuratore avv. *Giuseppe Borghi*.

Tipografia dell'*Opinione*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.ª MILANO Via della Sala, 16. | ROMA Via di Pietra, 91 | PARIGI Rue du Faubourg St. Denis

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª pagina linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 50
3ª » » » » » dopo la firma del gerente » 1. —

BANCO DI NAPOLI
Contabilità generale
Mod. 2.

SITUAZIONE DEL 21 AL 30 DEL MESE DI NOVEMBRE 1880.

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000

ATTIVO

Cassa e riserva			L. 79,700,087 58
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi . . L. 68,834,404 39; id. maggiore di 3 mesi » 983,022 03; Cedole di rendita e cartelle estratte » 243,602 89; Boni del Tesoro acquistati direttamente »; Cambiali in moneta metallica »; Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica »		» 69,781,779 24
Anticipazioni			» 62,139,306 26
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca L. 35,952,067 90; id. id. per conto della massa di rispetto »; id. id. pel fondo pensioni e cassa di previdenza » 101,400 —; Effetti ricevuti all'incasso » 261,021 68		» 36,314,489 58
Crediti			» 30,288,281 70
Sofferenze			» 5,260,411 72
Depositi			» 124,170,307 82
Partite varie			» 23,857,024 89
		Totale .	L. 431,583,127 88
Spese dell'Esercizio 1879			
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 3,887,861 61
		Totale generale	L. 435,470,989 49

PASSIVO

Capitale	L. 44,725,000 —
Massa di rispetto	» 2,124,424 28
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 140,278,504 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 73,667,007 16
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 18,642,135 47
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 124,170,307 82
Partite varie	» 18,652,772 30
Totale .	L. 428,260,151 53
Rendite dell'Esercizio 1879	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 7,210,838 06
Totale generale	L. 435,470,989 49

(*) Sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 49,542,860 6.

V.º Il Reggente Dirett. Generale D. CONSIGLIO — Per copia conforme Il Segr. Generale G. MARINO — Ragioniere Gen. R. PURZELLO

Società Rubattino
SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per Bombay (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania, Porto Said, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 4 1/2 pom. toccando Messina.
» **Cagliari** ogni venerdì a 1 ora pom. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi, Malta e Tripoli).
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i giovedì alle ore 10 pom.
» **Messina** e Catania tutti i giovedì alle 4 1/2 pom. ed il 27 d'ogni mese.
» **Singapore** e Batavia toccando Porto Said, Suez, Aden, Galle, il 1 . . . 1881 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica a mezzogiorno.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari** ogni lunedì alle 3 1/2 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì; e tutti i mercoledì a mezzogiorno.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., ed il 25 d'ogni mese . . .
» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia . . . e mezzanotte direttamente o tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.
» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 7 pom. direttamente, ogni martedì alle 9 di sera toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 9 ant., giovedì alle 9 pom. e sabato alle 1 pom.
» **Genova** ogni martedì alle 9 pom., mercoledì alle 9 pom., giovedì alle 9 pom. e Sabato ore 1 pom.
» **Maddalena** tutti i martedì alle 12 di sera toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.
» **Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti i mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:
in GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI al signor . . Perret — In LIVORNO, al signor Salvatore Palau.

IGIENE E SALUTE

PROFUMERIA PREZIOSA
A BASE DI CATRAME DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: Efelidi, Pruriti Serpiggini, Macchie, Rossori e per impedire la caduta dei capelli.
Sapone Preziosa al Catrame di Norvegia indicato contro tutte le affezioni della pelle . . . pezzo L. 2 —
Acqua Aromatica al Catrame di Norvegia, tonico, fortificante . . . fla. » 3 —
Acqua preziosa al Catrame per la toilette . . . » 4 —
Inventata da BLEUZE-N ADANCOURT, Profumiere.
Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. In Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).
Si spediscono tutti i suddetti prodotti in ogni paese d'Italia ove esistano stazioni ferroviarie verso rimessa di vaglia postale.

PER LA VERA ELEGANZA
ESSENZE - PROFUMI
di tutta Novità e bontà.

Essenza di Champacca	della Casa Rigaud e C.º di Parigi	Flac.	L. 3.50
» Melati della China	»	»	» 3.50
» Malagnetta	»	»	» 3.—
» Alexis	»	»	» 3.—
» Sant Paquita	»	»	» 3.—
» Linaloe	»	»	» 3.—
» Nizaine	»	»	» 3.—
» Ylang-Ylang	»	»	» 3.50

Saponi, Acqua da toeletta, Pomate, Olio da capelli, Polvere di riso, Cold Cream profumati colle suddette essenze.

Spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale anticipato. — Dirigersi al Deposito esclusivo in Milano **A. Manzoni e C.** Via della Sala, 16 e Via S. Paolo, 11, in Roma, alla stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

MALATTIE DI PETTO
ELIXIR ALIMENTARE
DUCRO
(Medaglia d'argento) ALLA CARNE CRUDA (Esposiz. Parigi 1878)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi nutritivi della carne cruda, . . . in un liquore, prettamente fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti: esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.
Vantato dai professori Corvisi, Fort, Fauve e da tutte le celebrità mediche di Parigi. L. 4 50 la bottiglia. Si trova a Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, n.º 16, angolo di via San Paolo. In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto all'Albergo Cesari) e Reale farmacia Garneri, Sollinago antica farm. . . . Marchetti, Selvaggiani. Spedizione in ogni paese d'Italia ove esisti stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

ERNISTA SPECIALE DE LUCA.
Guarigione di ernie recenti ed inveterate senza operazione chirurgica, cura esterna. Cinti erniari speciali, con lozione garantita, consultazioni gratuite. — Via Seminario, 97, primo piano. Sempre dalle 9 alle 3.

2 DIPLOMI D'ONORE 1879
PROFUMERIA
Antisettica Salicilata
. . . Parigi
Acqua di . . . (latino)
Sapone igienico
Olio antipellicolare
Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., Milano, Roma.

LE SIGNORE
devono acquistare il nuovo romanzo L'ETÀ DELLA MOGLIE della Guidi. L'applaudita autrice del libro *Ho una buona mia! Ricordi di una giovane sposa*. I due romanzi si trovano presso tutti i librai a Lire **Due** ciascuno. Chi manda l'importo dell'uno o dell'altro all'Ufficio del **Giornale delle Donne** Via . . ., 1 in Torino riceverà in regalo un'**Agenda Calendario per le Signore pel 1881** eleganti ssima e coi fogli dorati.

SCIROPPO PANZIRONI.
Vegetale depurativo e purgativo approvato dal governo e dalla Sanità di Roma. — Unico deposito in Roma nella farmacia Panzironi e Belli, via Banchi vecchi, 14 — Firenze Borgo la Croce 31.

Medaglie a tutte le Esposizioni.
ARSENIATE DIASTASE
del Dr. V. BAUD
Sotto forma di perule accuratamente dosati, l'Arseniato di Soda, combinato alla Diastase per guarire . . ., è raccomandato contro le nevrosi, dimagramento, affezioni della pelle, rachitismo, gotta, etisia, palludeze, ecc. ecc.
Parigi, 23, rue Drouot.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, via Sala 16 — Roma, Via di Pietra 91.
Vendita in tutte le Farmacie.

In Roma nelle farmacie Marignani Gualtiero — Garneri Domenico — Beretti G. — Desideri Domenico — C. Parenti — G. Bacherini e C. — Garinei Pietro — Corsi Pietro — Luigi Siciliani — Società farmaceutica Romana.

ACHILLE MADERNA
ha trasferito la sua Fabbrica di sciolti, in Via Mercedi N. 6, vicino allo Scalo Merci, Milano.

MAGAZZINO TORINESE
CAMANDONA ORESTE
Piazza S. Carlo a Catinari N. 114 e 115. Estesissimo assortimento di Sortotti Americano Mackferlan tre soi Paletot, Giacche, Calzoni, Gilet, Drapperie estere e Nazionali di ogni genere e qualità a prezzi veramente speciali si eseguiscono ordinazione qualunque vestiario in 12 ore, con succursale piazza Madonna dei Monti N. 15 e Via Colonna 30.

ALLE Madri di Famiglia
Macchinette per Clistere le più moderne e comode
SI USANO DA SÈ STESSI
IRRIGATORIO EGUISSIER
N. 1 piccolo, L. 12
» 2 mezzano, » 14
» 3 grande, » 16

Irroclisa Nazionale a zampillo continuo per clistere e per iniezione che non esige alcuna cura per conservarlo. — Vendesi in scatola di metallo . . . L. 7 50
Id. in legno di cedro » 8 50
Clisopompa a piede ed a molla forma cilindro. Scatola metallica cadauna » 7 50
Clisopompa metallica verniciata forma cilindro. Scatola N. 1 cadauna . . » 6 —
Id. forma più alta N. 2 » 6 50
Clisopompa Nizza forma cilindro, elegante, grande . . . . . » 7 50
Clistere inglese in gomma elastica verde, con doppia cannula per iniezione, utilissimo e comodissimo, cadauno . . . . . » 7 50
Soddetto in gomma bianca con una sola cannula . . . . . . » 6 50
Clistere americano simile al precedente . . » 6 —
Irrigatorio a forma di Pera in gomma elastica verde, inglese, da L. 3 a L. 8 cadauno secondo la capacità.
Id. id. in gomma bianca da L. 2 a L. 6 cadauno, secondo la capacità.
Deposito da **A. Manzoni** e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'albergo Cesari) che, contro vaglia postale, ne fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove sia stazione ferroviaria.

CONFETTI VERMIFUGHI SANTONINA
di PELLETIER Padre e Figlio

Il più efficace e portentoso di tutti i vermifughi finora conosciuti, lo dicasi senza paura di essere smentiti, è il Confetto di Santonina di PELLETIER; ha un sapore molto piacevole, si prende con molta facilità, anche dai bambini meglio di qualunque altro vermifugo perchè preparato sotto la forma di un vero confetto.

ARNICA MONTANA
di PELLETIER Padre e Figlio

Rimedio indispensabile in tutte le famiglie: il migliore di tutti e di quelli usati con frequenza nelle cadute, contusioni, lussazione, depidermidazione, graffiature e morsicature è l'Arnica Montana. La sola dose di poche goccie di questo prezioso rimedio, mescolato con acqua, preserva e impedisce qualunque specie di infiammazioni e per conseguenza si ottiene una sollecita e radicale cura. - Nella stessa farmacia si prepara anche il Taffetà Arnica, che si aderisce molto meglio di tutti i Taffetà inglesi finora conosciuti.

DEPOSITO CENTRALE all'ingrosso dei Granuli di PELLETIER padre e Figlio, per i signori Medici e Farmacisti dei *Granuli di 1 milligrammo: Aconitina, Atropina, Cicutina, Digitalina, Stricnina, Valerianato di Atropina, Veratrina. Acido arsenioso e arseniati in generale.*
Granuli di 1 centigrammo: Codeina, Emetico, Estratto di Belladonna, Ipecacuana, Oppio, Morfina e protoioduro di Mercurio.
Deposito per l'Italia in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala 16; Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Siroppo e Pasta di H. Aubergier
Uno o due cucchiai di **Siroppo di H. Aubergier**, presi la sera avanti coricarsi calmano la **Tosse**, procurano un sonno riparatore in tutte le malattie che chiedono l'impiego dei calmanti.
Deposito per l'Italia, in Milano A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari) e in tutte le primarie farmacie. (1)

PEPTONA DI DEFRESNE
Farmacista di 1ª Classe, Inventore della Pancreatina.

La **Peptona di Defresne** contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed intieramente assimilabili.
La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo e nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:
La Gastralgia, La Gastrite, L'Anemia, | Le Clorosi, La Diarrea, La Dispepsia. | La Costipazione, Le Ulceri intestinali.
La **Peptona di Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria.
N.-B. Casa DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi, e nelle principali Farmacie.

Deposito generale: A. MANZONI e C. via di Pietra, 91 e presso la Farmacia Reale Garneri, via del Gambero.

L'ANISINE MARC
Questo celebre anesino preparato dalla rinomata fabbrica di KOECHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che facilita la digestione, **al mezzo di un cucchiaio** i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta **L. 6,50**. — **Perfezione e C.** Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari), spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

ALLE MADRI DI FAMIGLIA
Consigliasi il Vermifugo Passaly . . . .
Deposito generale per l'ITALIA: A. MANZONI e C., MILANO, Via della Sala, 14-16. — ROMA: Stessa casa, Via Pietra, 91.

PER LE FESTE NATALIZIE e Capo d'Anno

ALCHERMES DI S. M. N. di Firenze . . . bottiglia grande	L. 8 50
» » » mezzana	» 5 50
» » » piccola	» 3 —
» » » flaconcino	» 1 50
BISCOTTO ANIDRO uso Brasile. Scatola del 1 Kil. alla vainiglia	» 5 —
» » » 1/2 Kil.	» 3 —
» » » 1 semplice	» 4 —
» » » 1/2	» 2 —
BENEDECTINE vera LEGRAND di Fecamp, bottiglia da litro	» 8 —
» » da 1/2	» 4 50
» » flacone	» 2 50
CENTERBA vera di TOCCO, dei fratelli Toro . . . boccetta	» 2 25
CHARTREUSE vera di L. GARNIER, verde, bott. da litro	» 12 —
» » » 1/2	» 6 50
» gialla »	» 10 —
» » 1/2	» 5 50
» bianca »	» 8 —
» » 1/2	» 4 50
CIOCCOLATTE PULZONI, liquore igienico, premiato con diploma d'onore . . . bottiglia	» 3 50
» » 1/2	» 2 —
COGNAC FIN 1870 . . . bottiglia	» 4 50
CREMA REGINA D'ITALIA PULZONI, liquore igienico, premiato con diploma d'onore — Menzione di Parigi, medaglia di Mosca, bottiglia	» 3 50
» » 1/2	» 2 —
CURAÇAO IGIENICO di Larore . . . bottiglia	» 8 —
ELIXIR COCA BUTON DI BOLOGNA . . . bottiglia da litro	» 5 —
» MELLONI . . .	» 5 —
» » 1/2	» 3 —
ESTRATTO DI CARNE BUSCHENTAL il migliore ed il più economico . . . Vasi da 1 funto	» 9 50
» » 1/2	» 5 —
» » 1/4	» 2 75
» » 1/8	» 1 45
FERNET BRANCA, FERNET MARTINI SOLA, AMARO D'ITALIA, AMARO BUDINE, MELANGE Biff, SALUS de Ponti, THE SONG HONG, THE PECCO fiore, ecc. a prezzi moderatissimi.	
MOSTARDA DI CREMONA, tutto zucchero in vasi di metallo di Kil. 1200 e Kil. 2000 . . . al Kil.	L. 3 —
RHUM GIAMMAICA vero primo fiore . . . bottiglia	» 4 —
» ANANAS della Casa HOENINGER di Amburgo	» 4 —
SCATOLE DI PROFUMERIA assortita, SAPONI DA TOELETTA finissimi, PROFUMERIE DIVERSE, INGLESI, FRANCESI, TEDESCHE delle Case più accreditate. ESSENZE ed ESTRATTI ODORE: CHAMPACCA, MELATI DELLA CHINA, YLANG-YLANG, BOUQUET DE MANILLE, ecc., in eleganti scatole da 3 flaconi assortiti in profumo . . . la scatola	L. 10 —
STELVIO, liquore squisitissimo Valtellinese	» 3 50
TORRONE DI CREMONA, soprafino, incartato elegante (dolce primario fabbriche premiate . . . al Kil.	» 4 50
VERMOUTH della rinomata fabbrica Zinna e C. di Torino bott.	» 2 —

Dirigersi da A. MANZONI e C., Via della Sala, 16 MILANO ROMA, stessa Casa, Via di Pietra, 91 (accanto all'albergo Cesari).
Contro vaglia postale si fanno spedizioni in qualunque paese.

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA. Stabili che si vendono presso l'ufficio del Registro di Albano, Frascati, Palombara il giorno 30 dicembre 1880 alle ore 10 antimeridiane.

Enti conservati

N.	Descrizione			Prezzo d'asta L.
1.	Porzione di casa posta in Genzano in Piazza dei Preti, civici numeri 37 e 38			600 —
2.	Due vani terreni della casa posta in Genzano in via Oscura civici numeri 6 e 7	»	»	150 —
3.	Due vani terreni della casa posta in Genzano in via Magazzini, civico n. 28	»	»	200 —
4.	Una camera al 1º piano della casa posta in Genzano al civico n. 21 della via dei Magazzini	»	»	200 —
5.	Casa posta in Genzano in via del Corso, civici numeri 23 e 24 e via dei Magazzini, civici nn. 9 e 10	»	»	500 —
6.	Casa posta in Genzano, via Cesarini, civico n. 18	»	»	1,000 —
7.	Porzione di casa posta in Genzano, via dell'Oratorio, n. 21	»	»	450 —
8.	Piccolo terreno posto nel comune di Genzano, in vocabolo Le Torri	»	»	170 —
9.	Quattro appezzamenti siti nel territorio di Nettuno	»	»	100 —
10.	Fondo urbano posto in Nettuno	»	»	300 —
11.	Fondo urbano » »	»	»	300 —
12.	Fondo urbano » »	»	»	200 —
13.	Due fondi urbani contigui posti a Nettuno	»	»	700 —
14.	Tre vani della casa posta nel comune di Nettuno, in via del Baluardo, civico n. 10	»	»	800 —
15.	Un vano del 2º piano della casa posta in Frascati in via del Mattone, civico n. 16	»	»	400 —
16.	Terreno posto nel comune di Rocca di Papa, in vocabolo Tre Carque	»	»	75 —
17.	Dieci piccoli appezzamenti di terreno posti nel comune di Rocca di Papa, nei vocaboli Salaferro via di Velletri, Pozzo della Fortura, via della Selva, Pozzo Sanello e via della Fasta	»	»	600 —
18.	Quattro appezzamenti di terreno posti nel comune di Rocca di Papa nei vocaboli Tre Carque, valle della Selva e via di Rocca Priora	»	»	500 —
19.	Porzione di casa in Rocca di Papa in contrada l'Ortaccio o l'Ortacchia	»	»	400 —
20.	Porzione di case con separata cantina posta a Rocca di Papa in contrada Piazza Vecchia	»	»	450 —
21.	Un vano terreno per uso tinello nella casa posta nel comune di Frascati in via Cernaja civico numero 20	»	»	600 —
22.	Due porzioni di case riunite nella città di Frascati in via Cavour civico numero 19	»	»	4,500 —
23.	Locale terreno e stalla posto nel comune di Palombara in via San Biagio civico numero 25	»	»	80 —
24.	Porzione di casa nel comune di Palombara in via del Mercato, civico numero 163	»	»	250 —
25.	Cantina posta in Palombara in via della Valle n. 105	»	»	100 —
26.	Porzione di casa posta nel comune di Palombara in via del Mercato, civico numero 30	»	»	450 —
27.	Porzione di casa posta nel comune di Palombara in via dell'Arco, civico numero 61 e via Monte Cavallo numero 79	»	»	500 —
28.	Gruppo di porzioni di case poste nel comune di Palombara in via Valle, civici numeri 54 al 57 e vicolo Savelli numero 34	»	»	1,300 —
29.	Locale terreno ad uso stalla posto in Palombara in via Savelli civico numero 40	»	»	80 —
30.	Porzione di casa posta in Palombara in via Monte Cavallo civico numero 59	»	»	400 —
31.	Porzione di casa posta nel comune di Palombara al vicolo Savelli e Portici civici numeri 13 54	»	»	400 —
32.	Casa posta in Palombara in via del Forno civici numeri 11, 12, 22, 23	»	»	1,500 —
33.	Porzione di casa posta nel comune di Palombara in via Monte Cavallo civico numero 63	»	»	350 —

Enti Soppressi

N.	Descrizione			Prezzo d'asta L.
1.	Quattro appezzamenti di terreno posti nel comune di Palombara nelle contrade S. Francesco, la Crocetta, S. Giovanni e Colle Pedocchiaro	»	»	1,200 —
2.	Casa di un vano nel Comune di Moricone in via Portanova civico numero 4	»	»	280 —

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'ufficio del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, via degli Incurabili N. 8, in Roma.

SILPHIUM
Cyrenaïcum
Questo pianta produce degli effetti sorprendenti e insoliti nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di Petto e della Gola.
Innumerevoli guarigioni, constatate in maggior parte a due o tre anni, sono là per attestare l'superiorità di questo rimedio eccezionale.
Sotto forma di GRANULI, di TINTURA e di Siroppo si vendono costantemente indicati sotto attestazioni dell'ordine sanitario: Professori, Specialisti Sabaro, Anglae, Ranoofee, Larinelli Grandelaesi, Fattiga e Ottera delle quali . . .
Ogni . . . Silphium è considerato senza il Falsa . . .
DERODE et DEFFÈS, Pro.
. . . generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, e in Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Chi vuole provvedersi della genuina
BENEDECTINE LEGRAND
GRAZIOSO E IGIENICO LIQUORE
dell'Abbazia di Fécamp in Francia
si rivolga A. Manzoni e C.º, via della Sala, 16, Milano. — In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).
Si vende a L. 8 — la bottiglia da un litro
» 4 50 » da 1/2 »
» 2 50 il flacone
Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove havvi stazioni ferroviarie verso rimessa di vaglia postale anticipato.